

## Articoli Selezionati

30/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Guidesi: la Lombardia si aspetta un ritorno alla vita dal 6 aprile	...	1
30/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	«Ci aspettiamo l'apertura delle attività dopo Pasqua»	...	2
30/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Pavese	Guidesi: «Riaprire dal 6 aprile Rimandare non è sostenibile»	...	3
27/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale	Intervista a Guido Guidesi - «Ecco la ricetta della Lombardia per la ripartenza»	Sylos Labini Edoardo	4
27/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	DALLA REGIONE Ecco un bando per sostenere il settore vini e la ristorazione	...	6
27/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Lombardia	Chiusura stabilimento Teva Sicor La Regione cerca nuovi investitori	...	7
26/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	Lombardia, fondi esteri per 4 miliardi in tre anni - La Lombardia attira imprese, arrivati 4 miliardi in tre anni	Gamba Cristiana	8
26/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Alle Pmi 4 milioni	...	10
25/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Salvo il lavoro di 500 dipendenti dell'azienda Corneliani di Mantova	FA.RUB.	11
25/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Intervista a Carlo Bottarelli - Esportazioni, le richieste a Guidesi «Piccole imprese, misure ad hoc»	I.si.	12
20/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Intervista a Guido Guidesi - Vaccini, imprese e occupazione Guidesi in diretta al «Cittadino» - «Il lodigiano ritrova la sua vocazione tra eccellenze e turismo di prossimità»	Bagatta Andrea	13
20/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	L'occupazione in cima alle problematiche: «Nuovi strumenti per il ricollocamento»	A.B.	15
20/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Vaccini, imprese e occupazione Guidesi in diretta al «Cittadino» - Guidesi pensa alla nuova sanità: «Più territorio»	Bagatta Andrea	16
20/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	"La Novità" tra i negozi storici riconosciuti dalla Regione	L.Si.	17
20/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Sondrio Centro Valle	In Valle ci sono 15 nuove storiche attività	...	18
19/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano	Guidesi: «Il fatturato non basta. Indennizzi pure per i costi fissi»	Rubini Fabio	19
19/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Venti negozi diventano storici Ora sono 213 - Venti negozi diventano «storici» Ora nella Bergamasca sono 213	Lazzari Giorgio	20
19/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Attività storiche In provincia altre nove	N.ant.	23
19/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	Attività storiche, 15 nuovi ingressi	Bortolotti Monica	24
19/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	La Regione istituisce sette nuovi "negozi storici" - Sette negozi si meritano la "stella"	Gaudenzi Federico	26
19/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prima Bergamo	Venti nuovi negozi storici in Bergamasca, ecco l'elenco	...	28
18/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Il riconoscimento Ecco i nuovi negozi storici	...	29
16/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Merate	La Regione finanzia 10 start up lecchesi	...	30
16/03/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Le imprese pronte a vaccinare 1.000.000 di lavoratori lombardi - Le imprese vaccineranno 1 milione di lombardi	Rubini Fabio	31
15/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	La Regione finanzia 10 start up lecchesi	...	33
15/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Intervista a Guido Guidesi - «Restiamo attrattivi Credito e logistica sono le nostre carte»	A.G.	34
12/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	«Le adesioni a gonfie vele l'obiettivo è fare squadra»	...	35
09/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Sostegno agli investimenti Dalla Regione altri 4 milioni	M.Del.	36
09/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Nuovi investimenti, 4 min dalla Regione	...	37
08/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Intervista a Guido Guidesi - Rilancio economico e vaccini Covid: «Da qui riparte la nostra Lombardia»	...	38
07/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Aiuti alle Pmi A Cremona 40 milioni	Berselli Matteo	40
07/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Superare la crisi: la Regione finanzia le startup	Calderola Barbara	43
06/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	***Start up, finanziati quattro progetti pavesi - Aggiornato	Simeone Luca	44
06/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	La Regione sostiene nove start-up	...	47
05/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Pmi, altri 4 milioni dalla Regione Obiettivo: migliorare la produttività	E.con.	48
05/03/2021	VICE PRESIDENTE E WELFARE	Giornale di Brescia	Pirellone pronto a varare i vaccini in azienda	...	49

05/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Cittadino di Lodi</b>	La Regione Lombardia per le start-up: finanziata anche un'impresa lodigiana	Fe.Ga.	50
05/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Mondo Padano Economia &amp; Lavoro</b>	Bando "Al Via": altri 4 milioni di euro	...	51
04/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Eco di Bergamo</b>	Regione: 1,9 milioni di cofinanziamento per 39 start up locali	Nikpalj Dino	52
04/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Prealpina</b>	Startup innovative, tesoretto a 12 varesine	Antonello Nicola	53
03/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Foglio</b>	Intervista a Guido Guidesi - Cosa chiede la Lega - Appalti, vaccini, Alitalia. "Ecco le idee della Lega sul Recovery"	Valentini Valerio	54
02/03/2021	SVILUPPO ECONOMICO	<b>Repubblica Milano</b>	Intervista a Guido Guidesi - Guidesi "Ci serve tempo per aiutarle a restare Basta chiusure improvvise"	Montanari Andrea	55

## L'assessore regionale

*Guidesi: la Lombardia si aspetta un ritorno alla vita dal 6 aprile*

Che cosa ripartirà dopo Pasqua? Difficile prevederlo, anche perché le variabili in gioco sono molto numerose. Ma secondo l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** ci sono realtà economiche che ormai non possono più aspettare. «Da dopo Pasqua, e precisamente da martedì 6 aprile, la Lombardia si aspetta il "ritorno alla vita" con la riapertura di alcune attività utilizzando i protocolli decisi dal ministero della Salute. Non sarebbe sostenibile e giustificabile un ulteriore posticipo del ritorno al lavoro per chi può farlo in piena sicurezza». L'assessore **Guidesi** (Lega) è un sostenitore del progressivo ritorno alla normalità, pur nel rispetto delle necessarie attenzioni per evitare il dilagare dei contagi.



## «Ci aspettiamo l'apertura delle attività dopo Pasqua»

■ Restrizioni messe in campo per fermare l'epidemia da Coronavirus, «dal governo ci aspettiamo l'apertura delle attività subito dopo Pasqua». La richiesta è arrivata dall'assessore regionale della Lega allo sviluppo economico [Guido Guidesi](#). «Da dopo Pasqua, e precisamente da martedì 6 aprile - ha fatto sapere l'esponente del carroccio in una nota -, la Lombardia si aspetta il "ritorno alla vita" con la riapertura di alcune attività utilizzando i protocolli decisi dal ministero della Salute. Non sarebbe sostenibile e giustificabile - ha aggiunto l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia [Guidesi](#) - un ulteriore posticipo del ritorno al lavoro per chi può farlo in piena sicurezza». ■





**L'ASSESSORE REGIONALE**

# Guidesi: «Riaprire dal 6 aprile Rimandare non è sostenibile»

**Confcommercio ha stimato in 228 milioni la perdita causata dalle chiusure imposte dalla zona rossa per le prossime feste. Fatturati a picco in tanti settori**

PAVIA

La situazione sul fronte della pandemia è ancora grave, ma la Lombardia ha un bisogno disperato di riaprire. D'altronde sono 228 milioni di euro di fatturato persi a causa delle chiusure imposte dalla zona rossa a Pasqua. A farlo presente è Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza. «Pasqua in zona rossa – si legge in una nota dell'associazione –: sarà molto pesante a Milano, Monza Brianza e Lodi l'impatto sulle attività del commercio, del turismo e dei servizi nel periodo di Pasqua allargato (a partire dalla settimana santa fino a subito dopo le festività pasquali). Una perdita di fatturato di 228 milioni di euro, meno 53,4 per cento rispetto al periodo di Pasqua 2019 senza Covid». L'associazione mette in rilievo quelli che sono veri e propri crolli di fatturato in particolare per ristorazione e pubblici esercizi (da 80,6 a 16,1 milioni di euro, -80%), servizi ricreativi (luoghi di spettacolo, palestre, piscine, centri sportivi: da 66,7 a 16,7 milioni, -75%), commercio al dettaglio (da 79 a 23,1 milioni, -70,7%), ricettività (da 19,2 a 4,7 milioni, -75,8%). Cali significativi anche per i servizi alla persona (da 82,9 a 63,6 milioni, -23,3%) e trasporti (da 98,2 a 74,5 milio-

ni, -24,1%).

Dal canto suo l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, auspica, al più presto, una ripresa delle attività. «Da dopo Pasqua, e precisamente da martedì 6 aprile, la Lombardia si aspetta il ritorno alla vita con la riapertura di alcune attività utilizzando i protocolli decisi dal Ministero della Salute. Non sarebbe sostenibile e giustificabile un ulteriore posticipo del ritorno al lavoro per chi può farlo in piena sicurezza».

E che la situazione sia difficile è confermato anche dalla decisione presa dalla giunta regionale della Lombardia che ieri ha approvato uno stanziamento di 32,4 milioni di euro per supportare le famiglie con figli minori, rispondendo ai bisogni di natura socio-economica legati al perdurare della situazione emergenziale. «Mettiamo a disposizione dei nuclei familiari con almeno un figlio minore, che maggiormente hanno subito le conseguenze della crisi pandemica e la compressione del reddito, un contributo a fondo perduto di 500 euro» spiega l'assessore a Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, **Alessandra Locatelli**.

«Per Regione Lombardia quello assunto oggi (ieri per chi legge, ndr) – conclude **Locatelli** – è un grande impegno economico, che conferma la volontà della giunta di mettere al centro delle proprie politiche di sostegno le famiglie lombarde, con aiuti concreti e immediati». —

**Famiglie in difficoltà con minori, contributo di 500 euro a fondo perduto dalla regione**

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## L'INTERVISTA **Guido Guidesi**

# «Ecco la ricetta della Lombardia per la ripartenza»

Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel

**Edoardo Sylos Labini**

**L**a Regione Lombardia da più di un anno paga più di tutti le conseguenze dell'epidemia: è il motore economico non solo dell'Italia, ma dell'Europa e inoltre ha subito (e subisce) vergognose pressioni politiche e mediatiche. Ne abbiamo parlato con **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Regione guidata da **Attilio Fontana**.

**Come sta la Lombardia? Quali sono le condizioni per una ripresa del motore economico dell'Italia?**

La pandemia ha colpito fortissimamente la nostra regione e purtroppo sta continuando a farlo. Oggi però possiamo dire che stiamo iniziando a vedere la luce in fondo al tunnel: i vaccini. La nostra capacità di vaccinazione dipenderà dalle dotazioni di cui disporremo e non vediamo l'ora di mettere in campo tutte le risorse umane e logistiche di cui disponiamo. Siamo stati i primi ad autorizzare le aziende, dopo la vaccinazione degli anziani e dei fragili, a vaccinare i loro dipendenti: una disposizione che è stata ripresa dal nuovo piano di vaccinazione del governo.

**Draghi mercoledì scorso ha detto che le regioni trascurano gli anziani a favore di altre categorie di persone...**

Noi abbiamo l'obiettivo di vaccinare entro la seconda settimana di aprile gli over 80. Alcune regioni hanno fatto altre scelte, sicuramente discutibili, ma le polemiche finiranno nel momento in cui avremo il potenziale per vaccinare più categorie nel minor tempo possibile. Non dimentichiamo poi il problema delle sospensioni temporanea di Astra Zeneca, che sicuramente non ha aiutato. Vorrei aggiungere poi che, dal punto di vista mediatico, alla Lombardia viene spesso riservata un' "attenzione" che non viene estesa (fortunatamente per loro) ad altre regioni.

**Quale "attenzione"?**

La Lombardia ha subito più di altre regioni il colpo della pandemia, pagando un prezzo altissimo in termini di vite umane. Sicuramente qualcuno ha voluto strumentalizzare questa nostra situazione di debolezza per compiere degli attacchi politici. E' evidente che in una situazione di emergenza, quando nemmeno i

virologi sono in grado di dirci cosa è realmente successo, si possono commettere degli errori, ma da qui a dire che non stiamo vaccinando le persone ce ne passa. Basta consultare i dati pubblicati dal Governo per accorgersi che stiamo facendo il nostro dovere.

**Lei ha citato spesso il "saper fare" lombardo...**

Sì, è la ricetta vincente della Lombardia: l'ingegno dei nostri imprenditori e la qualità dei nostri lavoratori. Da qui avverrà la ripartenza.

**Le partite Iva sono state oggetto di attacchi ideologici di una parte politica**

Noi il momento peggiore lo abbiamo vissuto con il Governo Conte 2, che aveva inserito la sanzione penale per il datore di lavoro che si trovava un dipendente contagiato in stabilimento. Questo rende l'idea dell'astio profondo nei confronti del lavoro autonomo e delle partite iva. Non puoi continuare a far riaprire e chiudere: questi continui start and stop sono una situazione ingestibile per i titolari di bar, ristoranti e palestre ed è allucinante sentirsi dire che tanto sono tutti degli evasori e quindi non devono essere indennizzati. Le partite iva vanno difese fino in fondo, perché sono proprio le imprese a fornire quel gettito fiscale che rende possibili i servizi pubblici. Alcuni imprenditori hanno addirittura compensato in proprio le mancanze dello Stato, anticipando la cassa integrazione dei loro lavoratori, ma nonostante questo nel nostro Paese c'è ancora un clima politico e culturale ostile verso il mondo dell'impresa: è l'invidia nei confronti di persone che ce l'hanno fatta.

**Quando riaprirà la Lombardia?**

Lo dobbiamo chiedere al Ministro della Salute. Io auspico subito dopo Pasqua.

**Quanto è cambiata la Lega a oggi?**

La Lega è il primo partito italiano ed è il partito più vecchio nel panorama politico. Hanno fatto di tutto per farla sparire, ma non ci sono riusciti. La Lega è il sindacato del territorio e da questo punto di vista non è mai cambiata e oggi gode di una leadership, quella di **Matteo Salvini**, che fa la differenza.

**Se dovesse sintetizzare con tre parole l'identità lombarda?**

Direi ingegno, coraggio e innovazione.





## DALLA REGIONE

# Ecco un bando per sostenere il settore vini e la ristorazione

■ Oltre 2 milioni e mezzo di euro a sostegno del comparto vitivinicolo lombardo e della ristorazione, apre lunedì il bando "Tobevolombardo" costruito da Regione Lombardia in collaborazione con Unioncamere Lombardia. Lo stanziamento regionale permette ai ristoratori di ottenere ticket da 250 euro che potranno spendere per acquistare vini di qualità, Doc e Docg, nelle cantine lombarde. «Intendiamo creare rapporti territoriali virtuosi, per vedere anche in futuro sempre più vini lombardi nelle carte dei nostri ristoranti - osserva l'assessore regionale all'Agricoltura **Fabio Rolfi** -. Quest'anno abbiamo aperto la misura anche a bar, pub, enoteche e hotel».

Il bando apre lunedì e in questa prima fase, attiva fino al 26 aprile, i produttori e imbottiglieri dei vini Dop, Docg e Igp (questi ultimi se fuori areale Dop) potranno presentare una manifestazione di interesse per costituire un elenco di fornitori presso i quali gli operatori della ristorazione potranno poi spendere i voucher forniti da Regione. I voucher hanno valore di 250 euro, sono disponibili per un massimo di 2 per operatore della ristorazione e possono valere fino a un massimo del 60 per cento del valore della fornitura ordinata alle cantine. «È giusto sostenere il più possibile le filiere produttive lombarde - commenta **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico -. La nuova misura va proprio in questa direzione: promuovere le nostre eccellenze anche per dare un ulteriore aiuto ai ristoranti, bar, pub, enoteche e alberghi messi in grande difficoltà dalle restrizioni». ■

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**Bulciago****Chiusura stabilimento Teva Sicor  
La Regione cerca nuovi investitori**

**Teva Sicor** conferma la chiusura della fabbrica a Bulciago (Lecco) e la Regione prova a mediare. Ieri si è tenuto il tavolo al Pirellone per evitare la scure sul sito del Lecchese, ma la proprietà è decisa ad andare avanti. Gli assessori **Melania Rizzoli** (Formazione e Lavoro) e **Guido Guidesi** (Sviluppo economico) si sono messi a disposizione « per accompagnare l'ingresso di possibili investitori e il ricollocamento dei dipendenti. La dirigenza - spiega - ha interesse a valutare tutte le opportunità per la salvaguardia di stabilimento e lavoratori ».





**INVESTIMENTI****Lombardia, fondi esteri per 4 miliardi in tre anni**

La Lombardia piace agli investitori esteri. Nonostante la pandemia, la regione negli ultimi tre anni (stime Promos Italia) ha attratto investimenti per 4 miliardi; flussi elevati anche nel 2020. — a pagina 19

# La Lombardia attira imprese, arrivati 4 miliardi in tre anni

## Investimenti esteri

**Regione e Promos Italia hanno assistito 195 società: creati 8mila posti di lavoro**

**Entro l'anno la centrale acquisti di Lulu Group per il made in Italy nel Golfo**

### Cristiana Gamba

La Lombardia piace agli investitori internazionali. Nonostante la pandemia, nonostante l'Italia non spicchi tra i territori più attrattivi d'Europa.

In questi giorni sta chiudendo le ultime autorizzazioni Avrio Parking, azienda tedesca specializzata in parcheggi semi-automatizzati, che partita da Amburgo ha scelto Milano come primo mercato di sviluppo al di fuori della Germania. La società offre soluzioni green al problema della carenza di parcheggi, recuperando spazi dismessi come i vecchi distributori di benzina. Le prime realizzazioni sono previste a Milano nel giro di qualche mese. L'emergenza sanitaria non ha fermato neanche la cinese Morimatsu, leader nella fornitura di soluzioni di processo innovative per l'industria farmaceutica, che nel capoluogo ha aperto la propria legal entity qualche mese fa e ora è impegnata a definire l'accordo immobiliare per la sede della società.

Due casi, recenti, di investimento estero. Il resto dei dati li fornisce Promos Italia, agenzia del sistema camerale che insieme a Regione Lombardia, accompagna le aziende che intendono avviare o espandere il proprio business, grazie alle iniziative Invest in Lombardy e Attract.

### I numeri del fenomeno

Negli ultimi tre anni i progetti esteri realizzati in regione sono stati 195 (monitor fDi Markets) di cui 61 nel 2020. Tenuto conto che l'anno precedente avevano toccato quota 75 e nel 2018 quota 59 si può ragionevolmente sostenere che il sistema, nell'anno nero del covid, ha tenuto. Gli investimenti diretti esteri hanno visto impiegati poco meno di 4 miliardi con una ricaduta occupazionale di oltre 8mila posti. Fin qui i progetti finalizzati, mentre quelli attesi per i prossimi 12-36 mesi sono una trentina per un investimento di 1,2 miliardi e un impatto occupazionale di 2mila addetti.

### Nuove misure

Sono dati importanti, commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, che confermano quanto la Lombardia sia il territorio più attrattivo d'Italia. E aggiunge: «Gli strumenti funzionano ma voglio mettere a disposizione nuove misure maggiormente semplificate con un unico punto di riferimento e un coordinamento autorizzatorio che garantisca tempi certi di risposta affinché chi voglia fare impresa venga in Lombardia. L'obiettivo è quello di rafforzare il nostro primato in tema di imprenditorialità e attrattività raccordando le singole componenti di filiera produttiva che vanno dalla formazione alla ricerca».

«Abbiamo parecchi contatti in corso anche se in questo momento non è facile assistere le imprese, non ci si vede in faccia se non con incontri virtuali - aggiunge Marco Fedato, responsabile del settore Attrazione investimenti di Promos -. Gli operatori esteri sono estremamente interessati alla regione: è la porta per entrare in Italia ma anche uno sbocco privile-

giato per tutta l'area del Mediterraneo e l'Europa sud orientale».

### L'headquarter di Lulu Group

Allo sbocco ha guardato Lulu Group, gruppo leader della grande distribuzione nel Golfo con sede ad Abu Dhabi, che ha registrato un proprio ufficio in Italia con l'obiettivo per il 2021 di creare a Milano il suo headquarter europeo con una centrale d'acquisto dei prodotti made in Italy per i propri ipermercati di tutta l'area del Golfo e dell'Africa. Oltre agli uffici la società avrà un magazzino e un laboratorio di tracciabilità prodotti: un insediamento che con tutta probabilità sorgerà tra il capoluogo e Varese, vicino all'aeroporto di Malpensa.

### Biotech, pharma e data center

Dalla Turchia (gruppo Anatolia Genetworks) arriva invece Alpha IVD, società biotech specializzata nella produzione di kit diagnostici. Dopo l'apertura della sede a Legnano, sta ora pianificando un nuovo investimento in ricerca e sviluppo per rafforzarsi sul mercato italiano ed europeo. Sempre nell'ambito della R&S anche Sanofi, presente in Lombardia con lo stabilimento di Origgio, prevede di crescere ulteriormente.

Merita di essere segnalato il caso di Data 4, gruppo Axa, che in piena pandemia ha annunciato di volere fare del campus a Cornaredo, nel mila-





nese, il più grande data center d'Europa: l'operatore nel 2020 ha approvato un investimento di oltre 200 milioni per la realizzazione del quinto e sesto data center.

### Il primato della refrigerazione

In fase di espansione è il progetto di ricerca e sviluppo della società giapponese Daikin, leader nel condizionamento. Il gruppo ha presentato un progetto per la realizzazione di un centro R&S per rendere l'hub di Pegognaga, nel Mantovano, il più grande centro europeo dedicato alle tecnologie per la refrigerazione. Nella stessa zona, a Quistello, Kärcher, gruppo tedesco specializzato in macchinari per la pulizia, ha investito sull'ampliamento della produzione portando il personale a un migliaio di unità, realizzando proprio nel 2020 il record di fatturato degli ultimi anni.

La Lombardia è stata scelta anche dalla francese H4D, specializzata in applicazioni di telemedicina. La società ha aperto il proprio ufficio a Milano e da qui sta sviluppando il proprio business in tutto il paese facendo leva sull'importanza strategica crescita della medicina a distanza grazie alle tecnologie digitali applicate al settore della salute.

@cristianagamba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Voglio mettere a disposizione nuove misure per garantire tempi certi alle imprese che arrivano**

**GUIDO GUIDES**

### Pronti a investire in Lombardia

Progetti di investimento delle imprese estere

AZIENDA	SETTORE	PAESE	PROGETTO	INVESTIMENTO (€)
All Matters Studio	DESIGN	Svezia	Società di design emergente in Europa si stabilirà a Milano per sfruttare il know how locale e la rete di fornitura e subfornitura	100 mila
Alpha IVD	BIOTECH	Turchia	Gruppo turco (Anatolia Geneworks) specializzato nella produzione di kit diagnostici. Espansione con nuovo investimento R&S	nd
Avrio Parking/ Cuboid Parking	INGEGNERIA	Germania	La società sta progettando una prima serie di parcheggi innovativi semi-automatizzati (energy e environment friendly) a Milano	nd
Brewdog	AGRIFOOD	Regno Unito	Il gruppo sta definendo un progetto per realizzare un birrificio con spazi dedicati alla somministrazione/retail nel milanese	10 mln
Daikin	ELETTRONICA	Giappone	Realizzazione di un centro di R&S che diventi il più grande in Europa dedicato alle tecnologie per la refrigerazione	30 mln
Data 4	ICT	Francia	Investimento per l'ampliamento dell'hub alle porte di Milano. L'obiettivo è realizzare il quinto e sesto data center	250 mln
Eva Air	AEROSPAZIO	Taiwan	Branch a Milano per la prima tratta diretta tra Milano Malpensa e Taipei. Rinviata ad autunno 2021 causa Covid-19	10 mln
Greenreb	ENTERTAINMENT	Svizzera	La società sta valutando lo sviluppo di un proprio business in Italia realizzando un primo impianto in Lombardia di 35mila mq	20 mln
H4D	SALUTE	Francia	L'azienda, specializzata in applicazioni di telemedicina, ha costituito un ufficio a Milano per sviluppare il proprio business	1 mln
Kärcher S.p.A. (CEM)	MACCHINARI	Germania	Ampliamento della produzione. Lo stabilimento nel 2020 ha realizzato il proprio record di fatturato degli ultimi anni	nd
Lulu Group	RETAIL	EAU/ Qatar	Il gruppo nel corso del 2020 ha registrato un proprio ufficio in Italia con l'obiettivo di rendere Milano il proprio european headquarter	20 mln
Meotec	BUSINESS	Francia	Società di consulenza ha aperto a Milano nel corso del 2020 la prima sede italiana. Obiettivo: diventare un hub per tutta l'area EMEA	5 mln
Morimatsu	FARMACEUTICA	Cina	La società, leader nella fornitura di soluzioni di processo innovative per la farmaceutica, ha costituito la propria legal entity a Milano	10 mln
Sanofi	FARMACEUTICA	Francia	Il gruppo prevede di crescere ulteriormente, anche in Lombardia (sede di Origgio), con un importante progetto di R&S	nd

Fonte: Osservatorio di Invest in Lombardy - Attract

### I NUMERI

195

#### I progetti

Negli ultimi tre anni i progetti esteri realizzati in regione sono stati 195 (monitor fDi Markets) di cui 61 nel 2020. Tenuto conto che l'anno precedente avevano toccato quota 75 e nel 2018 quota 59 si può ragionevolmente sostenere che il sistema, nell'anno nero del covid, ha tenuto

1,2

#### Investimenti in miliardi

I progetti attesi per i prossimi 12-36 mesi sono una trentina per un investimento di 1,2 miliardi e un impatto occupazionale di 2mila addetti. Nel triennio scorso gli ide hanno visto impiegati poco meno di 4 miliardi con una ricaduta occupazionale di oltre 8mila posti

**BANDO 'AL VIA'****Alle Pmi  
4 milioni**

Su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, la Giunta di Regione Lombardia ha deciso di incrementare di 4.000.000 euro la dotazione finanziaria del Bando 'Al Via - Linea Investimenti aziendali Fast' per quanto riguarda la quota di contributo in conto capitale. Con questo nuovo aumento si andrà all'accoglimento delle domande di intervento agevolativo che perverranno fino al 30 giugno 2021.

**ESTESA LA PLATEA DEI BENEFICIARI** - Con questi 4.000.000 euro la dotazione finanziaria sale a 137.500.000 euro, di cui 82.000.000 euro come Fondo di garanzia e 55.500.000 euro come contributi in conto capitale.

**OBIETTIVI DEL BANDO** - 'Al Via' nasce con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti da parte delle imprese, anche legati ai protocolli di sicurezza sanitaria, per rendere la produzione esistente più efficiente. Possono presentare domanda per tutte le linee di intervento le PMI operative in Lombardia da almeno 24 mesi, appartenenti ai seguenti settori: attività manifatturiere, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e le PMI che svolgono attività agromeccaniche.

**COME PARTECIPARE** - La domanda di partecipazione deve essere presentata solo online su [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e comunque non oltre il 30 giugno 2021.





## Asse tra Giorgetti e il Pirellone

# Salvo il lavoro di 500 dipendenti dell'azienda Corneliani di Mantova

■ L'asse Roma-Milano, segnatamente quello a tre Giorgetti-Guidesi-Rizzoli, ha messo a segno un colpo che salva il lavoro agli oltre 500 dipendenti della Corneliani di Mantova. L'azienda famosa per la produzione di abbigliamento maschile, grazie all'investimento di 17 milioni di euro in una newco da parte di Invitalia (l'agenzia nazionale per lo sviluppo) e di alcuni investitori stranieri è salva.

Questo «grazie al determinante intervento del ministro allo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti», spiega l'assessore regionale al lavoro **Melania Rizzoli**. «Da mesi in Regione ci stiamo occupando del caso Corneliani. Per questo siamo soddisfatti che, anche con il nostro piccolo contributo, si sia finalmente trovata una soluzione - spiega l'assessore **Melania Rizzoli** - che consenta di guardare con ottimismo al futuro di oltre 500 lavoratori e lavoratrici dello stabilimento di Mantova».

Soddisfazione, e parecchia, c'è anche da parte di **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico, che in questi ultimi tempi, ha fatto sponda direttamente con il Mise e con il collega di partito Giancarlo Giorgetti a Roma: «Si tratta certamente di passi in avanti importanti che accogliamo

con grande soddisfazione - spiega il leghista -. La Regione garantisce tutto il supporto necessario alla Corneliani mettendo a disposizione gli strumenti necessari».

L'asse Roma-Milano è piaciuto molto anche al leader della Lega Matteo Salvini, che ha parlato di «un'ottima notizia, frutto dell'ottimo lavoro del ministro Giorgetti». Mentre per Fabrizio Cecchetti, neo coordinatore della Lega in Lombardia, si è trattato di un esempio di come «grazie alla regia di Giorgetti e Guidesi è stata individuata una soluzione per salvare e rilanciare un'azienda che rappresenta un'eccellenza nel settore del tessile da quasi un secolo e un bacino occupazionale da centinaia di posti, fondamentale per l'economia del territorio mantovano».

L'operazione dovrà ora essere perfezionata entro il 13 aprile. Viene così scongiurata la liquidazione della società e la scomparsa di una realtà storica del settore tessile italiano, che opera sul mercato dal 1930. Decisivo - chiude Cecchetti - è stato il tavolo al Mise che ha permesso di individuare nuovi investitori per il rilancio della Corneliani e il salvataggio del futuro dei lavoratori e delle loro famiglie».

**FA.RUB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ASSESSORE Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo ha curato l'accordo insieme alla collega **Melania Rizzoli** (Ftg)

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Carlo Bottarelli, presidente di Pavia Export attualmente in liquidazione ha incontrato il nuovo assessore regionale allo Sviluppo economico

## Esportazioni, le richieste a Guidesi «Piccole imprese, misure ad hoc»

### L'INTERVISTA

**I**n attesa del tour in provincia che ha in programma di effettuare, il nuovo assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha avuto nei giorni scorsi un primo contatto con il mondo delle imprese pavesi attraverso il colloquio con Carlo Bottarelli, presidente di Pavia export, il consorzio attualmente in liquidazione. Il tema era ovviamente quello delle manifestazioni fieristiche e delle esportazioni. **Bottarelli, quali questioni ha posto all'assessore?**

«Il colloquio è stato cordiale e mi pare che **Guidesi** abbia convenuto su alcuni punti sollecitati, mi auguro adesso che ci sia un seguito. Anche alla Regione viene chiesto un cambio di passo sulla promozione dell'export. Ci sono lamenti delle aziende per i ritardi sull'emissione di nuovi bandi e anche per la limitata intensità delle agevolazioni. Ho chiesto poi un riconoscimento a consorzi e associazioni del ruolo di "aggregatori di interessi collettivi", con canali preferenziali di dialogo anche attraverso il Tavolo regionale dell'internazionalizzazione, un maggiore coinvolgimento sull'elaborazione di nuove normative, un accesso semplificato al credito di **Finlombarda** e delle altre strutture creditizie regionali. Ci vogliono anche misure ad hoc per micro e piccole imprese che sono una specificità pa-

vese. Ai primi di aprile, comunque, dovrebbe essere pubblicato il bando Plus internazionalizzazione, sul quale abbiamo chiesto dei correttivi che spero siano stati recepiti».

### Quali modifiche sarebbero necessarie?

«Era previsto un tetto di ingresso di 62.500 euro di investimento su programmi di promozione all'estero, ma in questo momento si tratta di una somma che per una piccola impresa rappresenta un problema. E il contributo a fondo perduto limitato al 20% della spesa non è molto attraente. Oltretutto con un calo di partecipazione alle fiere stimato in un 50% dai Paesi dell'Unione europea e addirittura dell'80% da fuori: quindi con il rischio di fare un buco nell'acqua. Altro aspetto è il ruolo di **Finlombarda**, che in passato ha bocciato molte domande ritenendo insufficienti le garanzie sulla parte delle somme date sotto forma di finanziamento».

### Su Pavia Export, invece, c'è la possibilità che venga stoppata la messa in liquidazione?

«Mi pare difficile, anche se mi sono mosso su questo fronte interessando i parlamentari pavesi di maggioranza. Ad ogni modo, che si decida recuperare l'attuale consorzio oppure di creare un nuovo soggetto, l'importante è che vi sia un orizzonte temporale di almeno 2 o 3 anni di investimenti». —

L.SI.



CARLO BOTTARELLI, PRESIDENTE DEL CONSORZIO PAVIA EXPORT CHE È STATO POSTO IN LIQUIDAZIONE

«Chiediamo un cambio di passo  
Agevolazioni difficili  
e poco attraenti»

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**L'INTERVISTA** Video completo su [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it)

## Vaccini, imprese e occupazione Guidesi in diretta al «Cittadino»



L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**

L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** fa il punto con la redazione de «il Cittadino» sulle principali emergenze del territorio: i vaccini, le imprese e l'occupazione a rischio. Ne ha parlato ieri in diretta da palazzo Lombardia. L'intervista completa è disponibile sul sito internet [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it).

alle pagine 5 e 18

**SCENARI - 1** L'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guidesi**: «Alleati delle imprese»

## «Il Lodigiano ritrovi la sua vocazione tra eccellenze e turismo di prossimità»

di **Andrea Bagatta**

■ Un'economia in sofferenza, ma che ha la possibilità di riprendersi e che vedrà Regione Lombardia al suo fianco. E per il Lodigiano la prospettiva deve essere la capacità di fare filiera nelle eccellenze, provando a credere di più nel turismo di prossimità. Ieri l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** è stato ospite del Cittadino per un'intervista via Web integralmente disponibile sul sito [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it).

**Assessore, è in carica da due mesi ormai. Che situazione ha trovato?**

«Ho trovato quello che mi aspettavo, purtroppo. Una situazione molto difficile per il commercio e il terziario in genere, per tutti coloro che hanno a che fare con i consumatori. Ci sono grandi problemi di liquidità e di programmazione. I continui start & stop di questo anno e le chiusure complete hanno messo in ginocchio interi settori, da quello sportivo ai locali notturni, a quello degli eventi e al turismo. Il manifatturiero, quello delle grandi aziende ma anche di tutta la filiera, vive invece una difficoltà che è di livello globale, all'interno della quale il sistema lombardo tiene».

**Cosa significa che la Lombardia sarà amica delle imprese?**

«Che ne saremo alleati, senza indicare loro la strada, quella se la scelgono gli imprenditori, ma accompagnandoli nel loro percorso, dalla formazione al welfare aziendale, dalle infrastrutture all'internazionalizzazione. E mettendo a disposizione strumenti adeguati ed efficaci: per

ogni euro che Regione stanziava, deve esserci una creazione di valore di 3 o 4 o 5 euro. In questo senso lavoriamo per affinare e potenziare gli strumenti».

**Nel Lodigiano c'è una cronica difficoltà a intercettare gli stanziamenti. Come mai?**

«Il sistema lodigiano è meno strutturato e può incontrare difficoltà. Le associazioni di categoria devono fare uno sforzo ancora maggiore per far arrivare ai loro soci le tante occasioni. Il mio assessorato invece lavorerà per dare più appeal agli strumenti di sostegno. Lavoreremo per comunicare di più e meglio, perché molti strumenti ancora non sono conosciuti, ma anche per semplificare sempre più le procedure. Se per avere un finanziamento devo raddoppiare i tempi, raddoppiare le consulenze, raddoppiare le carte per le istruttorie, allora è ovvio che realtà meno strutturate preferiscano fare senza».

**Come si attireranno gli investimenti?**

«Ogni singolo territorio ha delle proprie potenzialità, dobbiamo andare oltre il solo concetto di rioccupare le aree dismesse. Spesso presentiamo nel mondo le nostre eccellenze enogastronomiche, invece dobbiamo presentare l'ingegno e l'operosità dei lombardi, e offrire agli investitori delle filiere complete già integrate, dove operare e sviluppare più velocemente e con qualità. E dal punto di vista amministrativo devono avere certezza dei tempi e certezza che il loro piano economico non dovrà essere cambiato».

**Che potenzialità vede nel Lodigiano?**

«Ci sono delle eccellenze che possono e devono essere inserite in un ragionamento di sviluppo di filiera e di sistema, a partire dall'agroalimentare. Poi abbiamo un ambiente e un territorio che è ancora largamente sostenibile, che va tutelato e valorizzato, anche per cercare di dare appeal a un turismo di prossimità di cui le potenzialità esistono».

**Che visione ha delle logistiche?**

«Le logistiche da noi sono cresciute disordinatamente, ce ne sono tante ma non c'è nemmeno un polo intermodale. Il settore logistico non è tutto negativo: a patto che il lavoro sia inquadrato correttamente, può essere anche un'occasione occupazionale, e oggi ci sono gli strumenti per una logistica sostenibile. Ma ci deve essere una visione d'insieme e una capacità di pianificazione. L'e-commerce cresce, i centri commerciali sono in difficoltà e magari tra 10 anni ci ritroveremo altre aree dismesse su cui dovremo avere la capacità di programmare una riqualificazione, magari anche con le logistiche. Ma bisogna ragionarci per tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL PUNTO

**Il punto di vista sul territorio**

«Il sistema lodigiano è meno strutturato e può incontrare difficoltà. Le associazioni di categoria devono fare un

sforzo ancora maggiore per far arrivare ai loro soci le tante occasioni. Il mio assessorato invece lavorerà per dare più appeal agli strumenti di sostegno»







**Il lodigiano**  
**Guido Guidesi**  
guida da pochi  
mesi  
l'assessorato  
regionale allo  
Sviluppo  
Economico:  
«Ogni singolo  
territorio ha  
delle proprie  
potenzialità,  
dobbiamo  
andare oltre il  
solo concetto di  
rioccupare le  
aree dismesse»

## L'occupazione in cima alle problematiche: «Nuovi strumenti per il ricollocamento»

■ Al lavoro su nuovi strumenti per evitare o contenere i contraccolpi occupazionali che si attendono nella fase post-Covid. In definizione, per esempio, un meccanismo per dare continuità aziendale là dove il passaggio generazionale d'impresa non si compie. «Preoccupazione c'è, perché una volta tolto il blocco dei licenziamenti dovremo affrontare sicuramente una situazione difficile - spiega l'assessore **Guidesi** -. La preoccupazione maggiore, però, riguarda settori che anche prima della pandemia erano in difficoltà, per esempio il tessile, ma non è l'unico. Per questo siamo al lavoro per definire nuovi strumenti per il ricollocamento dei lavoratori. Inoltre, stiamo lavorando anche su uno strumento che permetta ai lavoratori di dare continuità aziendale quando all'interno dell'attività d'impresa non c'è un ricambio generazionale. Stiamo lavorando con il sistema cooperativistico lombardo in questo senso».

Gli strumenti sono utili e indispensabili, ma la sensazione è quella di una politica non in grado di contrastare le decisioni aziendali, per esempio le scelte di abbandonare i territori. E se spesso sono le multinazionali ad assumere questi atteggiamenti, il Lodigiano ha sperimentato come a volte capita anche con imprese italiane e lombarde, come nel caso della Protec di Sant'Angelo, la cui proprietà era di Bergamo.

«L'impresa fa le sue scelte, e ci mancherebbe altro, Regione non le contrasta - afferma **Guidesi** -. Si possono tuttavia costruire dei percorsi che possano portare a dei ripensamenti o dei cambiamenti di strategia. In questo senso, la responsabilità sociale che chiediamo alle aziende, a tutte le aziende, è prima di tutto quello di farci conoscere per tempo le proprie decisioni. È chiaro che se capitano situazioni in cui letteralmente dall'oggi al domani si comunica la chiusura aziendale, come abbiamo vissuto a Guardamiglio per esempio (il caso Nilfisk, ndr), anche Regione Lombardia può fare ben poco. Se però c'è un dialogo corretto e un giusto preavviso, allora si possono studiare percorsi di ricollocazione per i lavoratori e magari si possono creare le condizioni per far cambiare idea alle imprese». ■

A. B.



**L'INTERVISTA** Video completo su [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it)

## Vaccini, imprese e occupazione Guidesi in diretta al «Cittadino»



L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**

L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** fa il punto con la redazione de «il Cittadino» sulle principali emergenze del territorio: i vaccini, le imprese e l'occupazione a rischio. Ne ha parlato ieri in diretta da palazzo Lombardia. L'intervista completa è disponibile sul sito internet [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it).

■ alle pagine 5 e 18

**REGIONE** «Si farà la riforma»

### Guidesi pensa alla nuova sanità: «Più territorio»

■ «Abbiamo avuto problemi con le prenotazioni per le vaccinazioni anti-Covid, ma li risolveremo già la settimana prossima con il supporto di un altro operatore. I numeri previsti però sono rispettati». L'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, il lodigiano **Guido Guidesi**, a margine dell'intervista rilasciata ieri a «il Cittadino», non ha rifiutato di parlare della situazione dei vaccini anti-Covid in Lombardia e del futuro della sanità regionale e lodigiana.

«I problemi nel sistema di prenotazione sono stati evidenti, ma li risolveremo già la settimana prossima - ha detto l'assessore **Guidesi** -. Finora, al netto della rivalutazione del vaccino Astra Zeneca, i numeri sono però in linea con le previsioni. E per la campagna vaccinale di massa contiamo di mettere in campo una capacità di 170mila vaccini al giorno attivando tutti gli hub, mantenendo gli attuali punti di vaccinazione negli ospedali e nei centri Ats, coinvolgendo le farmacie, i medici di medicina generale e anche le aziende per vaccinare i propri dipendenti con i medici del lavoro, che conoscono la condizione dei lavoratori».

A Palazzo Lombardia si sta lavorando anche alla revisione delle leggi sanitarie regionali, che potrebbe modificare il modello adottato finora in Lombardia. «Tolta la carica emotiva del momento, la riflessione ci porta a dire che la scelta di ospedalizzare le cure sanitarie non è più attuale - prosegue **Guidesi** -. Bisogna trovare il modo di mantenere una medicina territoriale connessa al sistema, la rivoluzione è arrivare il più possibile nelle case dei cittadini, e oggi ci sono gli strumenti anche tecnologici per poterlo fare. Non significa svuotare gli ospedali, ma fare in modo di migliorare la gestione degli accessi».

Un tema caldissimo nel Lodigiano, anche rispetto al futuro dei quattro presidi ospedalieri. «Credo che aver accentrato troppo a Lodi in passato non abbia pagato, c'è bisogno di rilanciare il secondo polo per acuti del territorio, quello di Codogno, rafforzandone le attività - conclude **Guidesi** -. Per Sant'Angelo e Casale invece bisogna mettere in campo progettualità diverse, e magari anche qualche sperimentazione. L'importante però è farlo attivando una progettualità completa, che comprenda anche la medicina territoriale e che ridia un ruolo da protagonisti ai sindaci e ai distretti».

**Andrea Bagatta**





**ALTRI 4 IN PROVINCIA**

# “La Novità” tra i negozi storici riconosciuti dalla Regione

PAVIA

Il concept store La Novità di Strada Nuova 23/A è uno dei cinque negozi della provincia che hanno appena ottenuto dalla Regione il riconoscimento di attività storica. A dispetto del nome e della veste da moderna boutique di moda, infatti, il negozio di abbigliamento è nato nel 1962 per iniziativa dei fratelli Moro. La Novità è la ventesima attività di Pavia a ottenere il riconoscimento, che viene concesso a botteghe, locali e negozi caratterizzati da continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e anche da elementi come la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storiche.

C'è anche un vantaggio sotto l'aspetto economico legato all'inserimento nell'elenco delle attività storiche, ovvero la possibilità di partecipare a misure dedicate (nello specifico fino al 3 maggio è aperto il bando Credito ora, che concede contributi per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità).

Le altre quattro attività che hanno ottenuto il ricono-

scimento sono la bottega artigiana Scc (1979) di Codevilla, i negozi Market di Garlasco (1958), Ore liete di Sanazzaro (1980), la Gioielleria Trotti (1948) di Vigevano.

Le cinque attività storiche pavese fanno parte dell'ultimo lotto di 117 che la Regione ha riconosciuto, portando il totale a 2.234. Di queste, 98 si trovano nella nostra provincia e come detto, venti sono a Pavia (Annabella, Vigoni, i bar Cerere, Italia, Milano, le Osterie del Previ e del Naviglio, Ristorante al Cassinino, Salumeria Gastronomia di corso Cavour, Macelleria Equina, Arredamenti Romanoni, Farmacia Pedotti, i negozi di abbigliamento Ferretti, Cignoli, oltre a La Novità, Cappelleria Quaroni, Merceria Conca, Ferramenta Fontana, Oreficeria Fassina, Ottica Turconi). Dal 2004 la Regione riconosce i negozi e locali storici e nel 2019 sono state incluse anche le botteghe artigiane. Queste attività, dice l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, «sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante». —

L.SI.



Federica Moro della boutique La Novità di Strada Nuova

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



# In Valle ci sono 15 nuove storiche attività

Sono state riconosciute dalla Regione. Gli assessori **Guidesi** e **Sertori**: «Patrimonio economico e umano»

**SONDRIO** (brc) Sono 117 le nuove attività storiche riconosciute da Regione Lombardia, che si vanno ad aggiungere alle 2.118 imprese già iscritte all'elenco regionale Attività storiche e di tradizione: 65 negozi storici, 28 locali storici e 26 botteghe artigiane storiche. Si arricchisce così l'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, che comprende in totale 2.234 imprese. Delle nuove, 15 sono in Valtellina e Valchiavenna.

Di tratta di Lufino Sport (1980) e Tipografia Bettini (1933) a **Sondrio**; Il Salumaio (1966) e Vecchia Combo (1968) a **Bormio**; La Bottega Di Ilde (1927) a **Delebio**; Panificio Nana (1961) a **Lanzada**; Negozio Lorenz (1953) a **Livigno**; Il Miscuglio (1970) a **Madesimo**; La Bottega (1969) a **Piuoro**; Linea Casa (1971) a **Talamona**; Ristorante Combolo (1969) a **Teglio**; Ristorante Miramonti (1976) e Ristorante-pizzeria Fiorelli (1979) a **Val Masino**; Mafi Market (1969) a **Valdidentro**; Alimentari Cola (1965) a **Valfurva**.

Il riconoscimento di Attività storiche e di tradizione viene concesso alle realtà caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e da altri fattori, quali la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storiche.

Le imprese riconosciute possono partecipare a misure dedicate: fino al 3 maggio è aperto il bando Credito ora, che concede contributi per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità.

Le attività storiche riconosciute hanno un sito web dedicato [attivitastoriche.regione.lombardia.it](http://attivitastoriche.regione.lombardia.it): per ogni negozio, locale e bottega artigiana viene pubblicata una breve scheda descrittiva accompagnata dalle foto. Il sito è arricchito da news sulle storie delle attività e delle famiglie che si sono succedute alla loro guida per diverse generazioni.

«Anche quest'anno abbiamo riconosciuto nuove attività storiche lombarde - ha commentato l'assessore regionale **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico - Sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante. E' il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia eccellenza nel mondo».

E l'assessore regionale alla Montagna **Massimo Sertori** ha aggiunto: «Il riconoscimento delle botteghe e delle attività storiche è un segnale di attenzione molto importante. Queste attività hanno consentito negli anni il sostegno alle famiglie degli esercenti ma hanno svolto, e svolgono tutt'ora, un ruolo sociale importantissimo. L'essere un punto di riferimento e il contatto diretto con i clienti, che spesso ha offerto un aiuto concreto a chi ha avuto difficoltà in un momento storico, rende queste attività non una semplice impresa, ma un luogo che fa parte della collettività, del paesaggio e del vivere quotidiano. Una dimensione anche umana che abbiamo potuto apprezzare e riconoscere, o meglio non abbiamo dimenticato, durante la pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e quello alla Montagna **Massimo Sertori**





## L'assessore lombardo allo Sviluppo produttivo

## Guidesi: «Il fatturato non basta. Indennizzi pure per i costi fissi»

FABIO RUBINI

■ «Negli ultimi giorni ho sentito polemiche assurde contro partite iva, ristoratori e commercianti, categorie tacciate di non pagare le tasse, di lavorare in nero e quindi non meritevoli di ricevere ristori. Ecco queste prese di posizione sono inaccettabili». A parlare è **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, che sta portando avanti una sua crociata in difesa di «un mondo che è fondamentale. Le imprese e gli autonomi creano lavoro, prodotto interno lordo e pagando le tasse generano gettito fiscale grazie al quale si sostiene il sistema di servizi pubblici - spiega l'esponente leghista -. Ecco perché dico che questi sono attacchi fuori luogo, soprattutto perché sono rivolti a persone che hanno scommesso su sé stesse e che oggi rischiano di chiudere a causa della pandemia». E ancora: «Lo dico forte e chiaro, soprattutto perché a mettere in piedi queste campagne sono spesso quelli che hanno lo stipendio "garantito"».

Una difesa, quella di **Guidesi**, che ben si sposa con quello che è lo slogan col quale si è presentato a Palazzo Lombardia: «Con me gli imprenditori troveranno un alleato». Proprio per questo **Guidesi** nella sua intensa interlocuzione col ministro Giancarlo Giorgetti ha chiesto una cosa molto semplice: «Che i ristori per queste categorie non vengano calcolati solo sulla base del fatturato degli anni precedenti, ma dovranno tenere conto anche dei costi fissi di gestione delle varie attività». Oltre ovviamente «ad arrivare in tempi rapidi». Cose possibili, secondo l'esponente della Lega, anche grazie «al cambio di passo che si è avuto con questo governo. Il Conte due è andato oltre ogni limite istituzionale, con attacchi alla Lombardia ai limiti della democrazia. Con Draghi, invece, c'è quel rispetto istituzionale che ha portato alla sostituzione dei vari commissari e ad un dialogo più aperto, come testimonia l'inserimento nel piano vaccinale dell'accordo fatto proprio in Lombardia per vaccinare i lavoratori in azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore della Lombardia **Guido Guidesi**

## Il riconoscimento Venti negozi diventano storici Ora sono 213

Dalla Regione il titolo a cinque attività in città e 15 in provincia. La più antica il Panificio Alimentari Vitali a Sadrina

LAZZARI A PAGINA 28

# Venti negozi diventano «storici» Ora nella Bergamasca sono 213

**Il riconoscimento.** Dalla Regione il titolo a 5 attività in città e 15 in provincia. La più antica è il Panificio Alimentari Vitali, aperto dal 1890 a Sadrina



Il logo delle attività storiche

### GIORGIO LAZZARI

Regione Lombardia riconosce 20 nuove attività storiche nella Bergamasca, che supera così le duecento unità, salendo a ben 213 riconoscimenti.

L'elenco regionale comprende in totale 2.234 imprese attive e solo nell'ultima tornata è cresciuto di 117 aziende, grazie a 65 negozi storici, 28 locali storici e 24 botteghe artigiane.

### Le attività in città e provincia

Le cinque nuove attività riconosciute a Bergamo sono C&D Elettronica di via Oprandi, negozio e attività storica aperta a Bergamo nel 1980, Capra Gomme in via Borgo Palazzo, bottega e storica attività artigiana dal 1958, Cereria Pernici, negozio e attività storica di via Buratti dal 1973, Emmegi Contachilometri in via dell'Industria, bottega e attività artigiana storica aperta dal 1959 e Landisport di via

XX settembre, negozio e attività storica dal 1975.

In provincia hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento regionale il negozio e attività storica Scaini Calzature di Arcene, in attività dal 1969 e il panificio tradizionale Forza Rosario di Bottanuco, come bottega e attività artigiana storica dal 1981. A Calcinato sono stati premiati come locali e attività storiche il Bar 2000, operativo dal 1974 e il ristorante Amalfitano dal 1980, oltre al negozio e attività storica Dolce Età, in attività dal 1980. Caravaggio ha invece ottenuto il riconoscimento di negozio e attività storica con l'Antica macelleria Mezzanotte, aperta dal 1952. Dal 1968 è aperta a Fara Gera d'Adda la bottega e storica attività artigiana «Il salone di bellezza Maria Tibaldi acconciature estetica e barberia», mentre a Fonteno è stato segnalato co-

me locale e attività storica il ristorante Panoramico, aperto nel 1967.

Il negozio e storica attività «Cantiere Tri Plok - tutto per la cantina» è operativo a Montello dal 1974, mentre l'attività di ristorazione Pizzeria Tre Corone di Nembro, premiata come locale e attività storica, serve i suoi clienti dal 1956.

A Sadrina è stato riconosciuto come negozio e attività storica il Panificio Alimentari Vitali, aperto addirittura nel lontano 1890. Completano



l'elenco la pizzeria **La Ruota**, locale e attività storica, aperta a **Selvino** nel 1968, La Baitella di **Songavazzo**, locale e attività storica dal 1979, La Miniera Abbigliamento, negozio e storica attività dal 1978 a **Treviglio** e Alimentari **Brissoni**, negozio e attività storica a **Villa di Serio** dal 1927.

#### **Sul territorio da almeno 40 anni**

Il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione viene concesso alle realtà caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, tenendo presente anche la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di attrezzature e arredi storici. Le imprese riconosciute hanno la possibilità di partecipare a misure dedicate, come il bando «Credito ora» attivo fino al 3 maggio 2021, che concede contributi per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità.

Le attività storiche riconosciute godono anche della visibilità grazie al sito dedicato [attivitastoriche.regione.lombardia.it](http://attivitastoriche.regione.lombardia.it) dove, per ogni negozio, locale e bottega artigiana, viene pubblicata una breve scheda descrittiva accompagnata dalle fotografie e dalle storie delle attività e delle famiglie che si sono succedute alla loro guida per diverse generazioni.

Regione Lombardia riconosce dal 2004 i negozi e locali storici. Nel 2019 è stata inoltre approvata una modifica alla legge regionale n. 6 del 2010, relativa al «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», che ha incluso anche le botteghe artigiane nella rilevanza del patrimonio delle attività storiche, in modo da poterle sostenere in maniera più efficace.

«Anche quest'anno abbiamo riconosciuto nuove attività storiche lombarde – commenta **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia - Si tratta di realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante. È il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia l'eccellenza nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Panificio Alimentari Vitali**



RICONOSCIMENTO

## Attività storiche In provincia altre nove

**VARESE** - Sono 9 le imprese varesine che sono state appena riconosciute come attività storiche da Regione Lombardia e che si vanno ad aggiungere alle 2.118 aziende già iscritte all'elenco regionale delle "Attività storiche e di tradizione":

La più antica risale addirittura a prima del Novecento e si tratta della trattoria Maran (1899) di Varese, che è stata insignita assieme ad altre due realtà del capoluogo Cicli Ambrosini (1967) e La Piedigrotta (1974). Sono state premiate anche l'Antica tabaccheria Anzani di Solbiate Arno (1923), il bar ristorante del Circolo "La Familiare" (1913) di Albizzate, il Rig-House (1955) di Busto Arsizio, Da Leo (1974) di Germignaga, il bar trattoria Dal Pescatore (1981) di Lavena Ponte Tresa e Lella moda abbigliamento merceria profumeria (1958) di Laveno Mombello. Un riconoscimento che vale doppio, visti gli ultimi dodici mesi durissimi che stanno passando tutte moltissime attività di commercio al dettaglio e di ristorazione.

«In questo momento di grave crisi economica - ha commentato la vice presidente regionale Francesca Brianza - sono felice che diverse realtà storiche su tutto il territorio provinciale riescano a portare avanti la propria attività con grande caparbia e passione. Regione Lombardia rinnova il suo impegno a sostenere questi imprenditori».

In Lombardia i negozi e locali storici sono riconosciuti dal 2004 e a essi, nel 2019 si sono aggiunte anche le botteghe artigiane. In particolare, l'obiettivo di questo riconoscimento è di poterle sostenere in modo più efficace, portando a rango legislativo il percorso di valorizzazione messo in atto in precedenza. «Le attività storiche lombarde - dice Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico - sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori: è il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia eccellenza nel mondo». Il riconoscimento "Attività storiche e di tradizione" viene concesso alle realtà caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e da altri fattori, quali la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storici.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## Riconoscimenti

## Negozi e aziende con lunga tradizione

# Attività storiche, 15 nuovi ingressi

**Inomi.** La Bottega di Ilde di Delebio, a Sondrio Tipografia Bettini dal 1933, Lufino Sport dal 1980, Lorenz di Livigno A Bormio Il Salumaio, Vecchia Combo, Panificio Nana di Lanzada, La Bottega di Piuro, il ristorante Combolo di Teglio

## Linea Casa di Talamona, In Valmasino ristoranti Fiorelli e Miramonti

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Una di 94 anni e una di ottanta, oltre ad una serie di sessantenni e cinquantenni, con la più giovane che di anni ne ha 41. Longeve quanto la popolazione che servono. Si allunga l'elenco delle attività storiche della provincia di Sondrio riconosciute dalla Regione Lombardia.

### Alimentari Cola di Valfurva

Delle ultime 117 che si vanno ad aggiungere alle 2.118 imprese già iscritte all'elenco regionale - 65 negozi storici, 28 locali storici e 26 botteghe artigiane storiche - 15 hanno infatti sede in 12 comuni di Valtellina e Valchiavenna: da Madesimo a Livigno passando per Piuro, Delebio, Talamona, Valmasino, Sondrio, Lanzada, Teglio, Bormio, Valfurva e Valdidentro.

In Lombardia i negozi e locali storici sono riconosciuti dal 2004, nel 2019 inoltre è stata approvata una modifica al "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" che ha incluso anche le botteghe artigiane per riconoscere formalmente la rilevanza del patrimonio delle attività storiche con l'obiettivo di poterle sostenere in modo più efficace, portando a rango legislativo il percorso di valorizzazione messo in atto.

«Anche quest'anno abbiamo

riconosciuto nuove attività storiche lombarde - dice l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** -. Sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante. È il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia eccellenza nel mondo». Il riconoscimento di attività storiche e di tradizione viene concesso alle realtà caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e da altri fattori, quali la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storici. Le imprese riconosciute possono partecipare a misure dedicate: fino al 3 maggio 2021 è aperto il bando Credito ora, che concede contributi per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità.

### Mafi market di Valdidentro

Tra le realtà provinciali appena riconosciute ce ne sono due particolarmente longeve: La Bottega di Ilde di Delebio che fa risalire la sua nascita al 1927 e la Tipografia Bettini di Sondrio presente in città dal 1933. Sempre a Sondrio ha sede un'altra delle attività ricomprese nell'elenco e cioè il negozio Lufino Sport di piazzale Bertacchi, in attività dal 1980. Attivo dal 1953 il negozio Lorenz di Livigno, mentre sono entrambe degli anni Sessanta le attività storiche riconosciute a Bormio: Il Salumaio (1966) e il locale Vecchia Combo (1968). Stesso decennio per il Panificio Nana di Lanzada (1961), La Bot-

tega di Piuro (1969), il ristorante Combolo di Teglio (1969), Alimentari Cola di Valfurva (1965) e Mafi Market di Valdidentro (1969). Degli anni Settanta sono invece Il Miscuglio di Madesimo (1970), Linea Casa di Talamona (1971), il ristorante Miramonti (1976) e il ristorante-pizzeria Fiorelli (1979) entrambi in Valmasino.

### Il Miscuglio di Madesimo

«Il riconoscimento delle botteghe e delle attività storiche - commenta l'assessore valtellinese **Massimo Sertori** - è un segnale di attenzione molto importante. Queste attività hanno consentito negli anni il sostegno alle famiglie degli esercenti ma hanno svolto, e svolgono tuttora, un ruolo sociale importantissimo. Sono il punto di riferimento e di contatto diretto con i clienti dove i clienti hanno trovato anche un aiuto concreto nei momenti di maggiore difficoltà, non ultimo quello che stiamo vivendo con la pandemia. Tutto ciò rende queste attività non una semplice impresa, ma un luogo della collettività, del paesaggio e del vivere quotidiano. Una dimensione anche umana che abbiamo potuto apprezzare e riconoscere».

Le attività storiche riconosciute hanno un sito web dedicato [attivitaistoriche.regione.lombardia.it](http://attivitaistoriche.regione.lombardia.it): per ogni negozio, locale e bottega artigiana viene pubblicata una breve scheda descrittiva accompagnata dalle foto. È così possibile conoscere la storia delle famiglie che si sono succedute alla guida di queste attività per generazioni, oltre che lo sviluppo delle attività stesse che si lega spesso a filo doppio con la storia del luogo in cui operano da così tanti anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE







Riconoscimento storico per la Bottega di Ilde a Delebio aperta dal 1927



Un'altra immagine del negozio più antico dei nuovi 15 ingressi

**LODI E PROVINCIA**

**La Regione istituisce sette nuovi "negozi storici"**



■ a pagina 13

**COMMERCIO** Quattro esercizi del capoluogo e tre in provincia riconosciuti come attività di tradizione

# Sette negozi si meritano la "stella"

Il plauso dell'assessore regionale **Guidesi**: «Sono realtà straordinarie, un patrimonio economico e socioculturale»  
di **Federico Gaudenzi**

■ In un momento difficile come quello che sta attraversando tutto il settore del commercio e della ristorazione, il riconoscimento ufficiale di "attività storica" è un piccolo incoraggiamento che ha raggiunto sette realtà della provincia di Lodi. La Regione, ieri, ha riconosciuto ufficialmente 117 nuove attività storiche, di cui 7 nel Lodigiano, che si vanno ad aggiungere alle 2.118 già iscritte all'elenco regionale "Attività storiche e di tradizione".

**Nel capoluogo**

Gionata Spisso del **Bar My Way**, non era ancora stato raggiunto dalla notizia: «La conferma la ricevo ora da voi - spiega -. Più che altro, era un modo per dare il giusto valore al lavoro fatto da mio padre Michele, che rilevò il bar nel 1981. In quarant'anni, il mondo è cambiato e anche il nostro

lavoro è cambiato. Ora poi, con il Covid, sappiamo che il destino della nostra impresa non dipende dal nostro impegno, ma da quello che ci succede intorno, ed è un po' triste».

Anche al **Ristorante albergo Castello**, il titolare Francesco Magnani accenna alla difficoltà del momento: «Abbiamo rilevato questo storico albergo nel 1976. L'abbiamo restaurato due volte, ma sempre mantenendo la sua bellezza, con queste meravigliose decorazioni sul soffitto - racconta ammirando le colonne e gli stucchi, come se li vedesse per la prima volta -. Ora, non vogliamo affondare per colpa del Covid».

A Lodi è stata premiata anche l'attività di **Salvalaglio**, il negozio storico (dal 1957) che si trova in via Garibaldi, ora chiuso per via delle restrizioni della zona rossa.

Spostandosi poi verso la provincia, c'è il **Ristorante pizzeria La Cava** lungo la provinciale per Boffalora: fu acquisito nel 1979 da Ivo Maldotti e Santina Elisa Radavelli, che è ancora intenta a cucinare.

**In provincia**

A Sant'Angelo Lodigiano, ha conquistato il riconoscimento il negozio storico **Amerigo Carni** di Alessandro Carminati, in via Nazario Sauro, mentre a Castelnovo Bocca d'Adda è stata ufficializzata la storicità di

della **Macelleria Curtarelli**, presente in paese addirittura dal 1910

Infine, a Tavazzano, il riconoscimento è stato assegnato al negozio di **Alimentari Barbierato**: purtroppo, questo attestato arriva in un momento delicato, visto che i titolari sono stati colpiti da un lutto. Tutto il paese ha manifestato la propria solidarietà ad una realtà da sempre punto di riferimento per Tavazzano.

**L'assessore regionale**

Anche quest'anno abbiamo riconosciuto nuove attività storiche lombarde. - dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** -. Sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante. È il saper fare lombardo, unico e incomparabile».

Per entrare a far parte di questo elenco, che dispone anche di un sito web dedicato ([attivitastoriche.regione.lombardia.it](http://attivitastoriche.regione.lombardia.it)), bisogna dimostrare la continuità nel tempo per almeno quarant'anni. Le imprese riconosciute possono partecipare a misure dedicate: fino al 3 maggio è aperto il bando Credito Ora, che concede contributi per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE







Le attività premiate in città: in alto il negozio Salvalaglio; qui sopra da sinistra il ristorante pizzeria La Cava e l'albergo ristorante Castello; a destra Gionata Spisso e il papà Michele del Bar My Way



**RICONOSCIMENTI** Riconosciuti dalla Regione insieme alle botteghe artigiane e ad altre attività. Per loro agevolazioni e contributi

# Venti nuovi negozi storici in Bergamasca, ecco l'elenco



L'assessore regionale **Guido Guidesi**

La Regione ha riconosciuto venti nuovi negozi, botteghe artigiane e attività storiche nella Bergamasca. A **Bergamo città** sono C&D Elettronica (1980); Capra Gomme (1958); Cereria Pernici (1973); Emmegi Contachilometri (1959); Landisport (1975). Ad **Arzene**, Scaini Calzature (1969). A **Bottanuco**, Panificio Tradizionale Forza Rosario (1981). A **Calcinate**, Bar 2000 (1974); Dolce Età (1980) e Ristorante Amalfitano (1980). A **Caravaggio**, l'Antica Macelleria Mezzanotte (1952). A **Fara d'Adda**, Il Salone Di Bellezza Maria Tibaldi Acconciature Estetica e Barberia (1968). A **Fonteno**, il Ristorante Panoramico (1967). A **Montello** il Cantiere Tri Plok-Tutto Per La Cantina (1974). A **Nembro** la Pizzeria Tre Corone (1956). A **Sedrina** il Panificio-Alimentari Vitali (1890). A **Selvino** la Pizzeria La Ruota (1968). A **Songavazzo**, la Baitella (1979). A **Treviglio**, la Miniera Abbigliamento (1978). A **Villa di Serio**, Alimentari Brissoni (1927).

In totale sono 117 le nuove attività storiche riconosciute da Regione Lombardia, che si vanno ad aggiungere alle 2.118 imprese già iscritte all'elenco regionale "Attività storiche e di tradizione":

65 negozi storici, 28 locali storici e 26 botteghe artigiane storiche. L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione arriva ad avere in totale 2.234 imprese.

In Regione i negozi e locali storici sono riconosciuti dal 2004, nel 2019 sono state incluse anche le botteghe artigiane. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha definito le nuove attività storiche lombarde «realità straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante. È il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia eccellenza nel mondo».

Il riconoscimento "Attività storiche e di tradizione" viene concesso alle realtà caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e da altri fattori, quali la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storiche. Le imprese riconosciute possono partecipare a misure dedicate: fino al 3 maggio è aperto il bando Credito ora, che concede contributi per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità. Le attività storiche riconosciute hanno un sito web dedicato, [attivitaistoriche.regione.lombardia.it](http://attivitaistoriche.regione.lombardia.it): per ogni negozio, locale e bottega artigiana viene pubblicata una breve scheda descrittiva accompagnata dalle foto. Il sito è arricchito da news sulle storie delle attività e delle famiglie che si sono succedute alla loro guida per diverse generazioni.



# Il riconoscimento Ecco i nuovi negozi storici

Sulle 117 attività scelte da Regione Lombardia, sei sono in provincia di Cremona

«È il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che ne fa un'eccellenza nel mondo»

**CREMONA** Sono 117 le nuove attività storiche riconosciute da Regione Lombardia, - sei sono nella provincia di Cremona - che si vanno ad aggiungere alle 2.118 imprese già iscritte all'elenco regionale «attività storiche e di tradizione»: 65 negozi storici, 28 locali storici e 26 botteghe artigiane storiche. Si arricchisce così l'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, che comprende in totale 2.234 imprese.

In Regione i negozi e locali storici sono riconosciuti dal 2004, nel 2019 inoltre è stata approvata una modifica alla legge regionale 6/2010 Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere. La riforma ha incluso anche le botteghe artigiane per riconoscere formalmente la rilevanza del patrimonio delle attività storiche. In particolare, l'obiettivo è di poterle sostenere in modo più efficace, portando a rango legislativo il percorso di valorizzazione messo in atto in precedenza. «Anche quest'anno abbiamo riconosciuto nuove attività storiche

lombarde - spiega l'assessore alla Sviluppo economico **Guido Guidesi** - . Sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante. È il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia eccellenza nel mondo».

Il riconoscimento «attività storiche e di tradizione» viene concesso alle realtà caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e da altri fattori, quali la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storiche.

Le imprese riconosciute possono partecipare a misure dedicate: fino al 3 maggio 2021 è aperto il bando Credito ora, che concede contributi per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità. Le attività storiche riconosciute hanno un sito web dedicato [attivitastoriche.regione.lombardia.it](http://attivitastoriche.regione.lombardia.it): per ogni negozio, locale e bottega artigiana viene pubblicata una breve scheda descrittiva accompagnata dalle foto. Il sito è arricchito da news sulle storie delle attività e delle famiglie che si sono succedute alla loro guida per diverse generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE ATTIVITÀ STORICHE	
<b>Cremona</b>	ANNO
Ortofrutta Maianti	1960
Profumeria Tina	1972
Telco	1972
<b>Castelverde</b>	
New City Abbigliamento	1977
<b>Crema</b>	
Casa della Musica - Gallini	1937
<b>Pieve d'Olm</b>	
Alimentari	1962

L'EGO - HUB



L'assessore **Guido Guidesi**

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





**ARCHE'** Dotazione complessiva di 14,7 milioni

# La Regione finanzia 10 start up lecchesi

**MILANO** (gcf) Regione Lombardia, grazie alla misura 'Archè', ha finanziato 299 progetti di start up con una dotazione economica complessivamente di 14,7 milioni di euro e un investimento totale di 30,7 milioni. Di questi 10 progetti sono "made in Lecco" per un investimento di un milione. Il bando



Guido Guidesi

sostiene le nuove realtà imprenditoriali lombarde start up, micro-piccole e medie imprese nonché professionisti per definire al meglio il proprio modello di business per trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di co-innovazione in grado di rafforzarle, in particolar modo per rispondere agli effetti della crisi innescata dal Covid-19 che le ha costrette a sostenere i costi del lockdown e a subire di conseguenza una perdita di capitale.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili e nel limite

massimo di 75.000 euro. L'investimento minimo ammissibile è pari a 30.000 euro.

Soddisfatto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**: «La Lombardia si conferma Regione leader in Italia per numero di start up innovative. L'impegno di Regione Lombardia è quello di sostenere le idee dei nostri giovani imprenditori affinché questo primato si confermi anche in futuro e strumenti come la misura 'Archè' vanno proprio in questa direzione».

Per quanto riguarda la provincia di Lecco, 10 sono i progetti; il contributo regionale è pari a 496.662,68 euro per un investimento complessivo sulla provincia di 996.225,37 euro.

Queste le star up che riceveranno per i loro progetti il finanziamento: IVA - Italian Vacuum Compressors di Paderno d'Adda, Scaccabarozzi Antonio srl di Calco, Operathing srl di Valmadrera (start up culturale o creativa), Aerre Motors di **Antonio Rossi** di Introbio, Dulcis snc di Michele Pandiani & C di Mandello del Lario, Wespart 59 snc di Mattia Motalli, Molteniglass srl di Barzago, Farmacie Laghi e Monti di Pescate, Vent srl di Introbio e Rebel Dynamics srl di Cesana Brianza (start up innovativa).



## A pochi giorni dal via libera del Pirellone

# Le imprese pronte a vaccinare 1.000.000 di lavoratori lombardi

Confindustria «prenota» 400mila dosi. Dalle aziende di Confapi e Coldiretti raffica di adesioni

■ A pochi giorni dalla firma del protocollo sono già un migliaio le imprese associate a Confindustria che hanno aderito all'operazione "vaccini in azienda". E sono sempre di più le associazioni di categorie che hanno manifestato interesse al servizio. Oltre a Confindustria e Confapi (le prime a sottoscrivere il protocollo) si stanno interessando anche molte altre associazioni di categoria che, messe tutte insieme, fanno stimare che nelle varie aziende potranno essere fatti anche un milione di iniezioni.

FABIO RUBINI → a pagina 27

## Boom di manifestazioni di interesse dopo il via libera del Pirellone

# Le imprese vaccineranno 1 milione di lombardi

Le aziende legate a Confindustria chiedono 400mila dosi, Confapi e Coldiretti raccolgono in pochi giorni una raffica di adesioni

FABIO RUBINI

■ A pochi giorni dalla firma del protocollo sono già un migliaio le imprese associate a Confindustria che hanno aderito all'operazione "vaccini in azienda". E i numeri crescono di giorno in giorno. Anche perché sono sempre di più le associazioni di categorie che hanno manifestato interesse al servizio. Oltre a Confindustria e Confapi (le prime a sottoscrivere il protocollo giovedì scorso) si stanno interessando anche Confindustria, Confcooperative, Casartigiani, Unione artigiani Milano, Federmanager e le associazioni del mondo agricolo. Organizzazioni che, messe tutte insieme, fanno stimare che nelle varie aziende potranno essere fatti anche un milione di iniezioni.

Confindustria, come detto, sta già raccogliendo le aziende che vogliono aderire e lo fa tramite le sue sedi territoriali. Si stima comunque che i dipendenti vaccinati saranno attorno ai 400mila.

### LABORATORI MOBILI

Confapi, poi, venerdì scorso ha fatto partire la richiesta di adesio-

ne ai suoi associati. «Oggi (ieri, ndr) abbiamo già ricevuto centinaia di telefonate - spiega Nicola Spadafora, presidente di Confapi Milano - segno che l'attenzione a questo tema è altissima e c'è un fermento incredibile». La sua associazione raggruppa perlopiù medie e piccole aziende e molte di esse non hanno infermerie attrezzate (che hanno invece le grandi imprese) e quindi bisognerà organizzarsi: «Le strade che stiamo percorrendo sono due: mettere a disposizione locali nostri per far confluire tutti i dipendenti che vogliono vaccinarsi; oppure attrezzare in collaborazione col sistema sanitario una sorta di ambulatorio viaggiante che possa arrivare direttamente in azienda e fare le punture». E c'è di più, perché spiega Spadafora, «Se creiamo delle bolle Covid all'interno delle aziende, riusciremo a coniugare salute, sicurezza e impresa. E la Lombardia potrà ripartire». Infine, a inorgogire Confapi c'è il fatto che «questo è una proposta che il nostro presidente nazionale Maurizio Casasco aveva fatto tempo fa al premier Mario Draghi», spiega Antonio Maria Leonetti, direttore generale di

Confapi Milano.

Questo è un altro punto importante, perché nel piano vaccinale rivisto dopo il flop del precedente, di fatto il "protocollo Lombardia" è stato preso a modello dal governo, così come aveva caldeggiato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidi**. Nelle linee guida, infatti, sono caldeggiati i protocolli d'intesa con le aziende, proprio come anticipato dall'accordo siglato da Regione Lombardia.

### AGRICOLTORI IN PRIMA LINEA

Alle associazioni di categoria già citate si aggiunge poi Coldiretti Lombardia, che proprio in queste ore sta trattando con l'assessorato al Welfare per siglare l'adesione al protocollo. Per la verità i vertici dell'associazione già il gior-





no della firma dell'accordo avevano manifestato interesse, anticipando che le loro sedi territoriali sarebbero state a disposizione per allestire le infermerie dove eseguire le iniezioni. Le prime stime parlano di circa 90/100mila associati pronti a vaccinarsi. E a Coldiretti dovrebbero accodarsi anche le altre associazioni del settore.

Insomma la Lombardia ha voglia di ripartire e di ritornare a dettare l'agenda. Un'ultima considerazione. Il blocco temporaneo di AstraZeneca non dovrebbe influire su questo progetto. Il piano vaccinale all'interno delle aziende, infatti, scatterà solo quando partirà la campagna vaccinale massiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

### IL PROTOCOLLO

■ Il primo accordo per l'effettuazione delle vaccinazioni all'interno delle aziende è stato siglato giovedì scorso da Regione Lombardia con Confindustria Lombardia e Confapi Lombardia. A seguire sono state numerose le associazioni di categoria che hanno chiesto di aderire. Tra queste: Confcommercio, Confcooperative, Casartigiani, Unione artigiani Milano, Federmanager, Coldiretti

### COME FUNZIONERÀ

■ Quando partirà la campagna vaccinale massiva, le imprese potranno organizzarsi al loro interno o in spazi appositi per vaccinare tramite i medici del lavoro i loro dipendenti



La vicepresidente della Regione [Letizia Moratti](#) e l'assessore allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#) (Fotogramma)

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

**ARCHE'** Dotazione complessiva di 14,7 milioni

# La Regione finanzia 10 start up lecchesi

**MILANO** (gcf) Regione Lombardia, grazie alla misura 'Archè', ha finanziato 299 progetti di start up con una dotazione economica complessivamente di 14,7 milioni di euro e un investimento totale di 30,7 milioni. Di questi 10 progetti sono "made in Lecco" per un investimento di un milione. Il bando



Guido Guidesi

sostiene le nuove realtà imprenditoriali lombarde start up, micro-piccole e medie imprese nonché professionisti per definire al meglio il proprio modello di business per trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di co-innovazione in grado di rafforzarle, in particolar modo per rispondere agli effetti della crisi innescata dal Covid-19 che le ha costrette a sostenere i costi del lockdown e a subire di conseguenza una perdita di capitale.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili e nel limite

massimo di 75.000 euro. L'investimento minimo ammissibile è pari a 30.000 euro.

Soddisfatto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**: «La Lombardia si conferma Regione leader in Italia per numero di start up innovative. L'impegno di Regione Lombardia è quello di sostenere le idee dei nostri giovani imprenditori affinché questo primato si confermi anche in futuro e strumenti come la misura 'Archè' vanno proprio in questa direzione».

Per quanto riguarda la provincia di Lecco, 10 sono i progetti; il contributo regionale è pari a 496.662,68 euro per un investimento complessivo sulla provincia di 996.225,37 euro.

Queste le star up che riceveranno per i loro progetti il finanziamento: IVA - Italian Vacuum Compressors di Paderno d'Adda, Scaccabarozzi Antonio srl di Calco, Operathing srl di Valmadrera (start up culturale o creativa), Aerre Motors di **Antonio Rossi** di Introbio, Dulcis snc di Michele Pandiani & C di Mandello del Lario, Wespart 59 snc di Mattia Motalli, Molteniglass srl di Barzago, Farmacie Laghi e Monti di Pescate, Vent srl di Introbio e Rebel Dynamics srl di Cesana Brianza (start up innovativa).



## IL PIRELLONE

### «Restiamo attrattivi Credito e logistica sono le nostre carte»

L'assessore **Guido Guidesi**:  
abbiamo ancora tanto potenzial

MILANO

«Veniamo informati dalle imprese a decisioni avvenute, a giochi fatti: questo non ci lascia il tempo di agire e di mettere in campo strumenti per far cambiare loro idea». L'assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, lancia un appello alle aziende e fa una premessa: «Ci sono multinazionali che se ne vanno, ma il 99,9% resta in Lombardia perché l'attrattività del territorio resta forte». Sono comunque in gioco centinaia di posti di lavoro.

#### **Che strumenti può mettere in campo nel concreto la Regione in una competizione su scala globale?**

«Abbiamo strumenti come il credito, possiamo intervenire sulle infrastrutture, sul trasporto merci intermodale, abbassare i costi di trasporto. Noi ci mettiamo a disposizione, ma chiediamo a chi se ne vuole andare di non comunicare con noi a scelte già avvenute, come è successo per la Henkel».

#### **Quanto ha influito la**

#### **pandemia su questi processi?**

«In alcuni casi le crisi erano già in atto, in altre coincidono con perdite di mercato innescate dalla situazione attuale. La Lombardia però ha tanto potenziale inespresso ed è in grado di attrarre nuovi investimenti dall'estero».

#### **Finora la Brexit ha portato più burocrazia che benefici, per il nostro territorio.**

«Finché non usciremo dall'emergenza è difficile fare un bilancio. Penso, però, che sarà possibile trarre un beneficio perché la Lombardia è una buona base logistica e gode di un ottimo rating finanziario. Investire da noi è conveniente, bisogna costruire un percorso».

#### **Con la fine del blocco dei licenziamenti potrebbe verificarsi un boom di esuberanti. Siete preoccupati?**

«La Regione sta mettendo in campo le sue misure, a livello nazionale penso che non si possa togliere il blocco se prima non si sono costruiti strumenti di politica attiva per il ricollocamento».

**A.G.**



**Guido Guidesi**  
assessore regionale  
allo Sviluppo  
economico

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





## L'ASSESSORE GUIDESI

«LE ADESIONI  
A GONFIE VELE  
L'OBIETTIVO  
È FARE SQUADRA»



Guido Guidesi

■ **MILANO** Cresce il numero delle imprese che aderiscono al progetto «Vaccini in azienda», promosso dalla Regione Lombardia. Sul tema ieri è intervenuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. «L'iniziativa della Regione di dare la possibilità alle imprese di vaccinare i propri dipendenti direttamente in azienda sta già avendo un grande consenso. Oltre a Confindustria Lombardia e Confapi hanno manifestato l'interesse ad aderire anche Confcommercio, Confcooperative, Casartigiani, Unione Artigiani Milano, Federmanager e le associazioni del mondo agricolo. È un'ottima notizia - ha ribadito **Guidesi** - perché maggiore è la partecipazione e meglio è. Inoltre, trovo positive le parole del presidente lombardo di Legacoop, **Attilio Dadda**, che conferma la volontà di partecipare al piano di vaccinazione massiva. Sta accadendo quello che speravamo: dare la possibilità ad altre realtà di poter sottoscrivere il protocollo per dare un'opportunità ai lavoratori lombardi di uscire da questo incubo quanto prima facendo squadra tutti insieme».



# Sostegno agli investimenti Dalla Regione altri 4 milioni

## Numeri

**Deciso dalla giunta uno stanziamento aggiuntivo sul bando "Al Via" come aiuto alle imprese**

Da metà 2017 sono arrivati dal bando "Al Via" contributi per trenta milioni di euro per 40 imprese leccesi, che hanno potuto incrementare gli investimenti sulle tre linee "sviluppo aziendale", "rilancio aree produttive" e "investimenti Fast" per l'ammodernamento produttivo.

Ora il bando viene integrato con ulteriori 4 milioni di euro deciso dalla giunta regionale nei giorni scorsi «per dare la possibilità a una più ampia platea del mondo produttivo di accedere alla misura, considerato il notevole apprezzamento avuto fino ad oggi», afferma in una nota **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo Economico.

La Regione ha dunque deciso, spiega la delibera, «di incrementare la dotazione finanziaria di tutte le linee della misura "Al Via" per la quota di contributo a fondo perduto in conto capitale per l'importo di 4 milioni di euro per le domande pervenute dopo al 22 settembre 2020» per un bando che nasce con l'obiettivo

di sostenere i nuovi investimenti da parte delle imprese, anche legati ai protocolli di sicurezza sanitaria, per rendere la produzione esistente più efficiente.

L'integrazione renderà possibile concedere contributi a circa 60 imprese lombarde, sino alla chiusura del bando prevista il 30 giugno 2021.

A fronte dei 4 milioni di contributi a fondo perduto, spiega una nota di Regione Lombardia, si prevedono anche finanziamenti aggiuntivi per circa 26 milioni che saranno garantiti gratuitamente dall'ente regionale al 70%, per un importo di circa 18 milioni. Possono presentare domanda per tutte le linee di intervento le Pmi operative in Lombardia da almeno 24 mesi, appartenenti ai seguenti settori: attività manifatturiere, costruzioni, trasporto e magazzino, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e le Pmi che svolgono attività agromeccaniche.

La domanda di partecipazione deve essere presentata solo online su [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. **M. Del.**



**Guido Guidesi**, assessore



## CONTRIBUTI

### Nuovi investimenti, 4 mln dalla Regione

■ Aumenta di 4 milioni la dotazione finanziaria per la parte di contributo in conto capitale del bando "Al Via - Linea Investimenti aziendali Fast". Lo ha deciso Regione Lombardia su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** «per dare la possibilità ad una più ampia platea del mondo produttivo di accedere alla misura». Il bando è finalizzato a sostenere nuovi investimenti da parte delle imprese, anche per i protocolli di sicurezza sanitaria. Possono presentare domanda le Pmi lombarde (operative da 24 mesi in regione), dalle attività manifatturiere alle costruzioni, dal trasporto e magazzinaggio ai servizi di informazione e comunicazione, dalle agenzie di viaggio all'agromeccanica. La dotazione complessiva sale così a 137,5 milioni di euro, di cui 82 come Fondo di garanzia, 55,5 come contributo in conto capitale. La domanda va presentata online fino a esaurimento delle risorse e comunque non oltre il 30 giugno 2021.





Per l'assessore regionale **Guidesi** la sinergia tra pubblico e privato sarà la chiave di svolta per l'immediato futuro

# Rilancio economico e vaccini Covid: «Da qui riparte la nostra Lombardia»

**MILANO** (gcf) Qualche multinazionale lascia la Lombardia? Sì, ma il 99% resta! La campagna vaccini prosegue a rilento? Sì, ma le consegne arrivano con il contagocce, stiamo coinvolgendo alcune aziende lombarde nella filiera italiana per produrre direttamente il vaccino e siamo pronti a iniziare la campagna massiva coinvolgendo anche le aziende attraverso i medici della medicina del lavoro. Intanto per sostenere le aziende in questa difficilissima fase Regione Lombardia sta mettendo in campo nuove risorse economiche.

**Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo Economico, vede sempre il bicchiere mezzo pieno e anche nei momenti più complicati cerca sempre di porre l'attenzione sulle cose positive, offrendo una prospettiva per il futuro.

**Con la terza ondata dell'epidemia crescono le preoccupazioni sanitarie, economiche e sociali. Tra le tante difficoltà si è aggiunta anche quella che alcune multinazionali stanno abbandonando la Lombardia come la tedesca Henkel di Lomazzo (Como), l'israeliana Teva di Bulciago (Lecco), la Semantic di Osio Sotto (Bergamo) e Deutsche Bank che vuole chiudere un quinto delle proprie filiali. Cosa può fare Regione Lombardia per frenare questa fuga?**

«Intanto diciamo che abbiamo un'altissima concentrazione di multinazionali con siti produttivi in Lombardia, ma oltre il 99% continua a operare con soddisfazione nella nostra regione. Possiamo intervenire per agevolare le multinazionali - e non solo - attraverso una serie di interventi urbanistici, infrastrutturali ed economici per difendere l'occupazione, ma dobbiamo saperlo prima; se veniamo coinvolti quando le imprese hanno già mandato le lettere di licenziamento diventa tutto più difficile. Con la Henkel, ad

esempio, pur avendo confermato la sua decisione, ci siamo resi disponibili ad accompagnare un nuovo investitore se quel sito produttivo potrà essere messo a disposizione e reso appetibile per ricollocare indipendenti. Al di là di queste criticità contingenti, Regione Lombardia è disponibile ad un confronto con le multinazionali per capire cosa hanno bisogno per stabilizzarsi da noi e valutare tutti gli strumenti per coloro che mettono in dubbio la loro presenza a patto che essere messi a conoscenza in anticipo di queste problematiche».

**Per far ripartire l'economia bisogna procedere velocemente con i vaccini. Quando inizierà la campagna massiva?**

«A oggi abbiamo vaccinato oltre 750 mila lombardi con una dotazione del 30% di vaccini che dobbiamo tenere come riserva. La campagna massiva inizierà ad aprile. Tutto dipende dalla dotazione dei vaccini che avremo: se le aziende farmaceutiche rispetteranno i tempi noi siamo pronti a mettere in campo risorse logistiche adeguate - che sono già state definite - e una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato».

**Lei si era subito espresso a favore di fare i vaccini direttamente nelle aziende coinvolgendo i medici del lavoro. A che punto siamo?**

«In Lombardia la collaborazione pubblico privato funziona e sono certo funzionerà anche in questo caso. I medici del lavoro sono già autorizzati a somministrare i vaccini nelle aziende dove vi sono locali idonei. A brevissimo l'assessorato al Welfare stabilirà chi e come potrà vaccinare per supportare l'azione del pubblico».

**Sarà possibile collaborare anche con la sanità privata?**

«L'assessorato al Welfare sta facendo proprio in questi giorni tutte le valutazioni del caso. Personalmente sono favorevole».

**Nei giorni scorsi ha incontrato il presidente di**

**Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, per verificare la possibilità che le aziende farmaceutiche lombarde possano produrre direttamente il vaccino. A che punto siamo?**

«Farindustria, attraverso una selezione, ha individuato le aziende lombarde farmaceutiche che potrebbero partecipare alla filiera nazionale perché non si tratta semplicemente di produrre il vaccino, ma anche di realizzare le linee produttive, confezionarlo... Tutto sta avvenendo sotto la regia del Mise, che deve certificare la filiera, stabilire le procedure e le regole per le autorizzazioni. Però mi chiedo come mai questa strada non sia stata percorsa dal precedente Governo, guadagnando tempo prezioso».

**Quali tempi servono?**

«Una volta pronta la filiera serviranno cinque mesi per vedere il primo vaccino. Ma questa è un'operazione anche per il futuro se vogliamo diventare autonomi, come avviene per i vaccini antinfluenzali».

**Torniamo all'economia, alle difficoltà che stanno attraversando le attività, le Partite Iva e i lavoratori. I ristori del Governo non bastano e Regione Lombardia sta facendo la sua parte. Giovedì scorso la Giunta regionale, su sua proposta, ha incrementato di altri 4 milioni la dotazione finanziaria del bando "Al Via".**

«Con questi 4 milioni la dotazione finanziaria sale a 137,5 milioni di cui 82 come fondo a garanzia e 55,5 come contributi in conto capitale. Al Via nasce con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti da parte delle imprese, anche legati ai protocolli di sicurezza sanitaria, per rendere la produzione più efficiente. Le imprese possono presentare domanda online - su [www.siaa.regione.lombardia.it](http://www.siaa.regione.lombardia.it) - entro il 30 giugno».

**Recentemente invece erano stati stanziati 13,5 milioni per i lavoratori**





**autonomi con Partita iva  
all'interno del bando "Sì  
Lombardia".**

«Abbiamo voluto mettere nuove risorse a disposizione dei lavoratori che stanno subendo più di altri la crisi economica all'interno di un Bando che complessivamente ha una dotazione di 60 milioni, riferito solo agli indennizzi».



**Guido Guidesi,**  
assessore regionale  
allo Sviluppo  
Economico

# CORONAVIRUS: LE IMPRESE LA CRISI MORDE ANCORA Aiuti alle Pmi A Cremona 40 milioni

Dal 2017, 68 richieste. La Regione stanZIA altre risorse

Il Pirellone ha deciso di aumentare la dotazione finanziaria per i contributi in conto capitale

di **MATTEO BERSELLI**

■ **CREMONA** Altri quattro milioni sul piatto per migliorare la produttività delle piccole medie imprese. La giunta di Regione Lombardia ha deciso di incrementare la dotazione finanziaria del Bando Al Via - Linea Investimenti aziendali Fast0, gestito da **Finlombarda**, per quanto riguarda la quota di contributo in conto capitale. Con questo nuovo aumento si andrà all'accoglimento delle domande di intervento agevolativo che perverranno fino al 30 giugno 2021. Cremona e il suo territorio per ora stanno rispondendo bene: dal 2017, anno di apertura dello sportello, sono già 68 le domande presentate dalle aziende locali per un totale di 39,5 milioni di euro richiesti. Come numero di istanze, indice anche di vitalità economica di un territorio, solo Milano, Bergamo e Brescia hanno fatto segnare importi maggiori. La proposta di integrazione del fondo è stata avanzata dall'assessore allo Sviluppo

economico, **Guido Guidesi**, che spiega così la decisione di aggiungere nuove risorse economiche al bando: «In questo modo abbiamo dato la possibilità a una più ampia platea del mondo produttivo di accedere alla misura, considerato l'apprezzamento avuto fino ad oggi».

Con questi quattro milioni di euro la dotazione finanziaria sale a 137.500.000 euro, di cui 82.000.000 euro come Fondo di garanzia e 55.500.000 euro come contributi in conto capitale. Al Via nasce con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti da parte delle imprese, anche legati ai protocolli di sicurezza sanitaria, per rendere la produzione esistente più efficiente. Possono presentare domanda per tutte le linee di intervento le Pmi operative in Lombardia da almeno 24 mesi, appartenenti ai seguenti settori: attività manifatturiere, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie

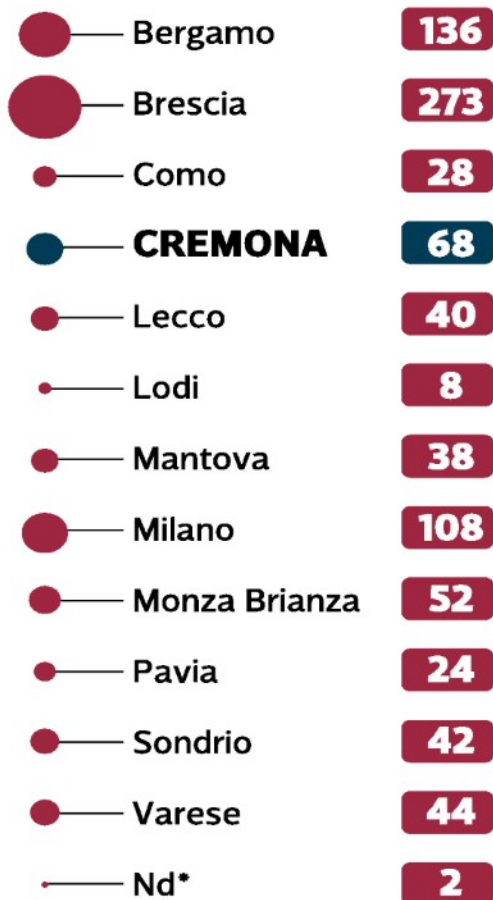
di viaggio, servizi di supporto alle imprese e le Pmi che svolgono attività agromeccaniche.

La domanda di partecipazione deve essere presentata solo online su [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e comunque non oltre il 30 giugno 2021. Nel 2020, dopo una prima parte dell'anno inevitabilmente condizionata dall'assenza di richieste, a partire dal mese di agosto la ripresa degli investimenti aveva determinato una ripartenza nelle domande, che a fine dicembre sul territorio regionale erano state cento. Dieci, invece, le pratiche avviate a gennaio 2021, per un totale di 4,3 milioni di euro di interventi finanziari richiesti.



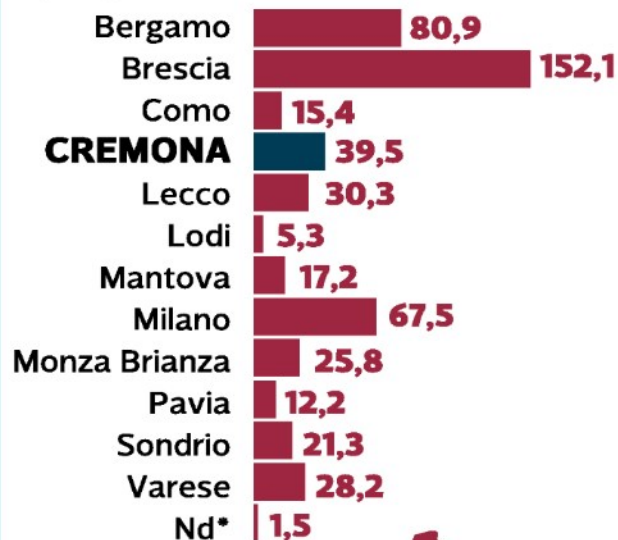
## BANDO "AL VIA", I NUMERI DI CREMONA

### Domande per provincia



\* sede da definire - Fonte: Finlomba

### Valore delle domande per provincia (milioni di euro)





**La giunta di Regione Lombardia ha deciso di incrementare la dotazione finanziaria del Bando Al Via-Linea Investimenti aziendale, gestito da Finlombarda, per quanto riguarda la quota di contributo in conto capitale Cremona e il suo territorio stanno rispondendo bene: dal 2017 anno di apertura dello sportello sono già 68 le domande presentate dalle aziende locali per un totale di 39,5 milioni di euro richiesti**



4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Milano, con il fondo Archè aiuti a 299 giovani realtà innovative del territorio

## Superare la crisi: la Regione finanzia le startup

Sono stati messi a disposizione  
14 milioni e 700mila euro  
per compensare le perdite da Covid

MILANO

**Soldi per l'innovazione** e la ricerca di nuovi mercati: 299 start-up lombarde si sono aggiudicate il fondo Archè, gli aiuti messi a disposizione dalla Regione per fare fronte alle sfide della pandemia, 14 milioni e 700mila euro per mettere a punto un modello di business post-Covid. La fetta più importante è finita nell'hinterland milanese, con 120 progetti selezionati e più di un terzo delle risorse conquistate, 5,8 milioni. In prima fila tecnologia e cultura, i campi dove le aziende si sono distinte maggiormente. La filosofia del provvedimento è quella di compensare la perdita di capitale dovuta ai maggiori costi per la crisi sanitaria.

«**Siamo leader in Italia** per numero di start-up innovative. Sosteniamo le idee dei giovani imprenditori per non perdere un primato che giova all'intero sistema produttivo lombardo», dice **Guido Guidesi** (in foto), assessore regionale allo Sviluppo economico. Fra i vincitori, Obrand, piattaforma e-commerce di Cernusco sul Naviglio; I.M., cosmetica di Gaggiano; Ephood, diete su misura di Bresso; Hexagro Urban Farming di Trezzano sul Naviglio; For Engineering, costruzioni di Pessano con Bornago; Jobcode STP, consulenti del lavoro di Sesto San Giovanni. A tutti va un contributo fra i 30 e i 75mila euro a fondo perduto fino al 50% per spese da lockdown. Le società contribuiscono al primato lombardo per nuove imprese ad alto valore aggiunto: con il 27,3% la Regione guida la classifica nazionale, davanti a Lazio (11,3%) ed Emilia Romagna (8,3%). Milano è la provincia in cui è localizzato il numero più elevato di realtà tecnologiche: alla fine del secondo trimestre 2020 erano 2.254, il 19,6% del totale in Italia. Al secondo posto Roma, unica altra provincia oltre quota 1.000 (1.178 start-up, 10,2% nazionale).

**Barbara Calderola**



## Start up, finanziati quattro progetti pavesi

Dalla Regione 254mila euro in tutto a piccole e medie imprese che hanno presentato delle idee innovative

Luca Simeone / PAVIA

Ci sono anche quattro aziende pavesi tra le 299 start up lombarde finanziate dalla Regione con fondi europei, statali e provenienti dalle casse del Pirellone. Sulla dotazione complessiva della misura "Arché", che era di 14,7 milioni di euro, le quattro imprese pavesi riceveranno in tutto 254.243,75 euro (rispetto a un investimento di 582.987,50 euro). Le aziende che avranno i contributi sono le tre start up innovative Farm Technology di Giussago (46.143,75 euro concessi a fronte di un investimento di 92.287,50), la Onyx di Vigevano (60.500 su una spesa di 121.000), e la Chainforfood di Pavia (75.000 su 224.500), più Agrorisorse di Mortara (72.600 euro su 145.200).

Una quinta impresa pavese, la cooperativa sociale De-

sy di Montù Beccaria, non ha avuto accesso al finanziamento (pur essendo stata ammessa la sua domanda) per esaurimento dei fondi.

### L'OBIETTIVO DEL BANDO

Il bando aveva l'obiettivo di sostenere nuove realtà imprenditoriali lombarde start up, micro-piccole e medie imprese e anche professionisti «per definire al meglio il proprio modello di business per trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di co-innovazione in grado di rafforzarle, in particolar modo per rispondere agli effetti della crisi innescata dal Covid-19 che le ha costrette a sostenere i costi del lockdown e a subire di conseguenza una perdita di capitale».

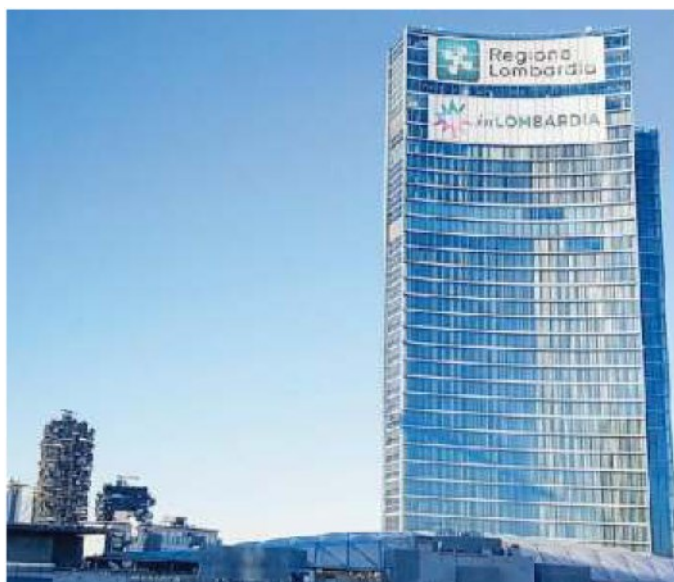
L'agevolazione consisteva in un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili, con un limite di 75 mila euro e un investi-

mento minimo di 30 mila.

### LA DOTAZIONE

Dei 14,7 milioni di dotazione complessiva la maggior parte (13,1 milioni) arriva dall'accordo tra Regione Lombardia e ministro per il sud e la coesione territoriale sulle risorse del Programma operativo regionale (Por) del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), e per la restante parte da stanziamenti della Regione.

«La Lombardia si conferma regione leader in Italia per numero di start up innovative – commenta il neoassessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi – l'impegno di Regione Lombardia è quello di sostenere le idee dei nostri giovani imprenditori affinché questo primato si confermi anche in futuro e strumenti come la misura "Arché" vanno proprio in questa direzione». —



Palazzo Lombardia, a Milano: i finanziamenti arrivano dalla Regione





## Onyax, Vigevano

NATA NEL 2017, CRESCE IL FATTURATO E AUMENTERÀ I DIPENDENTI

# Un sistema innovativo per il monitoraggio della qualità dell'acqua

PAVIA

Un sistema di monitoraggio continuo della qualità dell'acqua è il progetto che ha consentito alla Onyax di entrare nella lista di aziende finanziate dal bando regionale. L'impresa di Vigevano è una start up ma con un solido background alle spalle, visti i 25 anni dedicati dal suo amministratore, Paolo Quarta, alla progettazione di sistemi di telecomunicazione. «Siamo nati nel 2017 e ci occupiamo di soluzioni innovative per il rilevamento di parametri di reti idriche e trasporto del gas spiega Quarta

– progettiamo sia dispositivi per il monitoraggio che piattaforme per acquisire i dati ed elaborarli». Il progetto che ha avuto accesso al finanziamento regionale è rivolto alle aziende di distribuzione dell'acqua: «Offriamo la possibilità di effettuare un controllo continuo, quindi non il classico campionamento periodico e ci rivolgiamo a grandi imprese, alle municipalizzate e abbiamo in corso un grosso progetto con una delle più importanti del settore. Oggi c'è una maggiore sensibilità al tema della qualità dell'acqua: quella del rubinetto è più controllata di



quella in bottiglia. E il minore consumo di quest'ultima servirebbe anche a far risparmiare in produzione di anidride carbonica, produzione di rifiuti e imballaggi in plastica». La Onyax è in costante crescita: «Nel primo anno il fatturato è stato di 50 mila euro, salito a 300 mila quello successivo e 400 mila nel 2020, nonostante il Covid – dice Quarta – abbiamo partecipato anche ad altri bandi ed eventi anche nazionali. I dipendenti sono quattro, ma contiamo di assumerne altri e arrivare a una decina l'anno prossimo». —

L.SI.

## Chainforfood, Pavia

APERTI 24 ORE SU 24 E CON SPAZI PER PICCOLE AZIENDE LOCALI

# Negozi di quartiere con erogatori automatici e prodotti di qualità

PAVIA

Negozi di quartiere aperti 24 ore su 24 e sette giorni su sette con "totem", erogatori automatici che distribuiscono prodotti freschi (e altri beni di prima necessità) da produttori locali selezionati e certificati. Prodotti acquistabili anche tramite un app per poi andare a ritirarli o riceverli a casa nel giro di 15-30 minuti. È l'idea di Chainforfood, società di Pavia che è tra quelle che beneficeranno dei contributi della Regione per le start up innovative. «I punti di forza del nostro progetto – spiega l'amministratore Gian Luca

Mascellino – sono l'apertura continua, la garanzia della qualità dei prodotti tramite blockchain, e a prezzi accessibili a chiunque. Ma il negozio è anche un canale equo di vendita offerto a quei piccoli produttori che non hanno la forza per entrare nel circuito della grande distribuzione. Ai fornitori, a filiera corta, viene in sostanza affittato uno spazio a canone fisso, non dipendente dalle quantità che riescono a vendere: è anche una forma di educazione del produttore a stare sul mercato finale».

C'è anche un risvolto sociale nell'idea di negozio di quar-



tiere: «Si crea una familiarità con il titolare dello spazio fisico o degli addetti alle vendite, anche attraverso il sistema della consegna a domicilio. In più questi negozi possono essere un presidio in zone della città non servite. Con il nostro progetto tutta la filiera agroalimentare assume un ruolo sociale importante. Il primo negozio? Speriamo a Pavia entro l'inverno».

Chainforfood si occupa anche di consulenza alle aziende di tutta la filiera agroalimentare, con attenzione alla qualità, salubrità e sostenibilità dei prodotti. —

L.SI.



## Farm technology, Giusso

Elaborazione di parametri utili alla pianificazione delle attività

## Consulenze digitali su meteo e ambiente per l'agricoltura

GIUSSO

La Farm Technology è una delle aziende di Cascina Darsena a Giusso, sede di un polo tecnologico nel quale sono presenti start up della filiera agroalimentare, su un'area di oltre 1700 ettari destinata a ospitare laboratori attrezzati, campi coltivabili e sperimentali monitorati via satellite.

L'azienda è tra quelle destinatarie dei fondi assegnati dalla Regione alle start up innovative. Si occupa di progettare servizi ad alto contenuto tecnolo-

gico, in particolare hardware e software di consulenza digitale per l'agricoltura.

La novità sta nella capacità di analizzare e rielaborare parametri indicativi della salute della pianta e parametri meteo ed ambientali, in modo da supportare il cliente nella pianificazione delle attività.

Farm technology è anche legata a Idroplan, altra realtà del polo di Giusso, attiva nella progettazione di sistemi che puntano a un maggiore controllo della qualità del prodotto determinando l'irriga-

zione con la giusta frequenza e quantità e riducendo così anche l'utilizzo di acqua.

Grazie al monitoraggio dei vari parametri si possono ottenere delle indicazioni personalizzate per tipo di coltura, terreno e obiettivi. rischio di sviaggio di agenti patogeni.

Le due realtà imprenditoriali, in sostanza, mettono la tecnologia al servizio di un migliore impiego delle risorse in agricoltura, con attenzione anche all'impatto in termini di consumo. —

L.SI.



## Agrorisorse, Mortara

CORRETTIVI PER IL TERRENO: IL COMUNE CONTESTA L'IMPIANTO

## Derivati dei depuratori L'azienda è al centro di una battaglia legale

MORTARA

La Agrorisorse è la quarta impresa ad avere accesso ai fondi regionali. «Il progetto innovativo per il quale sono state assegnate le risorse dalla Regione riguarda la produzione di carbonati di defecazione, un correttivo utilizzato in agricoltura», dice l'amministratore delegato Mirko Gamba.

I carbonati di defecazione sono derivati dalla filiera della depurazione civile, e utilizzati in agricoltura come correttivi del pH del suolo e fertilizzanti. In sostanza nei terreni poveri di hu-

mus apportano materia organica che serve ad arricchire il suolo.

Ma questo ha attirato l'attenzione di ambientalisti e comitati di cittadini anche perché spesso la produzione comporta odori sgradevoli.

Proprio Agrorisorse è tuttora al centro di una battaglia legale avviata dal Comune di Mortara contro l'azienda e la Provincia, che aveva autorizzato l'avvio dell'impianto di produzione di fanghi e gessi.

Dopo la bocciatura del ricorso da parte del Tar, il Consiglio di Stato ha annul-

lato i due atti della Provincia, precisando però che questa potrà rivalutare gli atti alla luce delle nuove normative. Da parte sua l'azienda punta a riaprire a breve dopo lo stop del Consiglio di Stato. «Abbiamo prodotto 50 mila tonnellate in 11 mesi e non c'è stata una sola lamentela», dice Gamba.

Il Comune di Mortara non molla ed è pronto a una nuova azione legale per fermare la nuova richiesta di autorizzazione da parte di Agrorisorse e ha stanziato 10 mila per spese legali. —

L.SI.



## FARE IMPRESA DURANTE IL COVID

# La Regione sostiene nove start-up

**MANTOVA** Regione Lombardia, grazie alla misura "Archè", ha finanziato 299 progetti di start up con una dotazione economica complessivamente di 14.760.000 di euro e un investimento totale di 30.366.473,63.

Il bando sostiene le nuove realtà imprenditoriali lombarde start up, micro-piccole e medie imprese nonché professionisti per definire al meglio il proprio modello di business per trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di co-innovazione in grado di rafforzarle, in particolar modo per rispondere agli effetti della crisi innescata dal Covid-19 che le ha costrette a sostenere i costi del lockdown e a subire di conseguenza una perdita di capitale.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili e nel limite massimo di 75.000 euro.

L'investimento minimo ammissibile è pari a 30.000 euro.

"La Lombardia - afferma l'assessore **Guido Guidesi** - si conferma Regione leader in Italia per numero di start up innovative.

L'impegno di Regione Lombardia è quello di sostenere le idee dei nostri giovani imprenditori affinché questo primato si confermi anche in futuro e strumenti come la misura 'Archè' vanno proprio in questa direzione".

Per quanto riguarda la provincia di Mantova, nove sono i progetti; il contributo regionale è pari a 411.499,79 euro per un investimento complessivo sulla provincia di 823.013,59 di euro.

Queste le start up che riceveranno per i loro progetti presentati il finanziamento da parte della Regione: RD24 srl di Curtatone (start up culturale o creativa), Sese srl, Arche srl (start up culturale o creativa), Macelleria equina di Rocco Primavera di Asola, Vlab srl (start up innovativa), Ing&co System Castiglione delle Stiviere, Frasarim di Chiara Beruffi di Casalmoro, Hosting One srl di Castiglione delle Stiviere e Enn.co srls di Castiglione delle Stiviere.



L'assessore **Guido Guidesi**





# Pmi, altri 4 milioni dalla Regione

## Obiettivo: migliorare la produttività

### Bando «Al Via»

■ Favorire nuovi investimenti per rendere la produzione esistente più efficiente.

È l'obiettivo del bando «Al Via» gestito da **Finlombarda**, finanziaria di Regione Lombardia che, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha ricevuto una nuova dotazione di fondi, 4 milioni di euro. Soldi che andranno a coprire la quota di contributo in conto capitale e permetteranno di coprire le richieste, tante, già presentate dalle aziende lombarde. Con i fondi aggiuntivi deliberati dalla giunta **Fontana**, la dotazione finanziaria sale a 137,5 milioni euro, di cui 82 milioni come Fondo di garanzia e 55,5 milioni come contributi in conto capitale.

Dall'apertura dello sportello nel luglio 2017, 863 le domande presentate per 573,3 milioni di finanziamenti richiesti. Bergamo tra le province più attive con 136 richieste di finanziamento presentate (15,8% del totale) pari ad un valore di 80,9 milioni. A

precederla Brescia con 273 domande (31,6% del totale, 273 milioni il valore dei progetti da finanziare). Al terzo posto Milano con 108 domande pari al 12,5% del totale con un corrispondente di 108 milioni d'investimenti previsti. Complessivamente dalle tre province arriva il 59,9% dei progetti presentati al vaglio di **Finlombarda** per ottenere i finanziamenti (il 60,4% in valore).

«Abbiamo deciso di aggiungere nuove risorse economiche - ha spiegato l'assessore **Guidesi** - per dare la possibilità ad una più ampia platea del mondo produttivo di accedere alla misura, considerato il notevole apprezzamento avuto fino ad oggi».

«Al Via» nasce con l'obiettivo di sostenere i nuovi investimenti da parte delle imprese, anche legati ai protocolli di sicurezza sanitaria, per rendere la produzione esistente più efficiente.

Possono presentare domanda per tutte le linee di intervento le Pmi operative in Lombardia

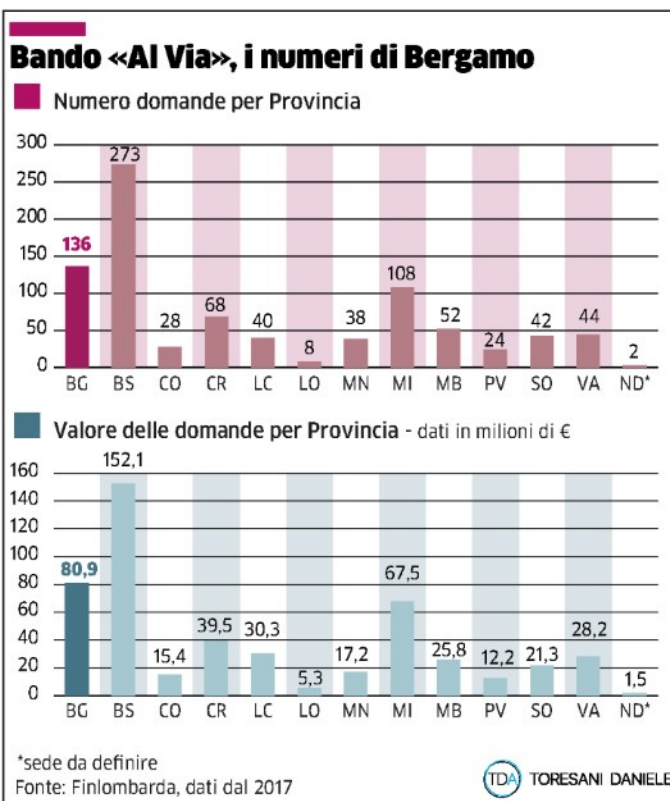
da almeno 24 mesi, appartenenti ai seguenti settori: attività manifatturiere, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e le Pmi che svolgono attività agromeccaniche.

La domanda di partecipazione deve essere presentata solo online su [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e comunque non oltre il 30 giugno 2021.

Nel 2020 dopo i primi sette mesi di «stallo» delle richieste - 38 domande contro le 80 del dello stesso periodo del 2019 -, la ripresa della voglia d'investire a partire da agosto che ha permesso di chiudere l'anno con 100 domande presentate. Nel mese di gennaio 10 le pratiche avviate per un totale di 4,3 milioni di interventi finanziari richiesti.

**E. Con.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Dal 2017 a oggi le aziende orobiche hanno già presentato 136 progetti per un valore di 80,9 milioni





# Pirellone pronto a varare i vaccini in azienda

## Proposta Confapi

MILANO. La Giunta di Regione Lombardia dovrebbe approvare la prossima settimana un provvedimento congiunto dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** e del vice presidente e assessore al Welfare, **Letizia Moratti**, per consentire le vaccinazioni anche all'interno delle aziende con i medici del lavoro. La decisione, da quanto si apprende da fonti vicine a Palazzo Lombardia, consentirebbe anche di alleggerire il peso sui centri vaccinali quando inizierà la campagna di vaccinazione di massa. La proposta presentata da tempo da Confapi e dal suo presidente italiano, Maurizio Casasco, ora dovrebbe finalmente tradursi in realtà nella nostra regione. Ma presto l'iniziativa potrebbe essere declinata a livello nazionale. Ed è questa la strada tracciata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha incontrato insieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, le parti sociali. Al tavolo ha partecipato anche il commissario per emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo. Una «opportunità» da raccogliere, dice

Orlando, sostenuta da Speranza. Che consentirebbe, garantita la disponibilità di un maggior numero di dosi, di accelerare il piano vaccinale, facendo marciare la campagna nelle aziende accanto a quella principale. Due gli «obiettivi» del tavolo con le parti sociali, spiega Orlando: il primo «fare il punto» sull'attuazione dei protocolli sicurezza firmati a marzo e poi ad aprile dello scorso anno, il secondo «raccolgere un'opportunità e un'istanza. L'opportunità riguarda la possibilità di utilizzare i presidi all'interno delle aziende, quindi i medici aziendali, per l'attività di vaccinazione; l'istanza è quella, se si riesce ad attivare questa rete, di garantire un accesso più fluido ai vaccini alle categorie di lavoratori che sono più immediatamente esposti al contagio e che, tra l'altro, sono anche i lavoratori che sono stati impegnati nei giorni del lockdown nei servizi essenziali e nella grande distribuzione. Sui vaccini nei luoghi di lavoro, la Cgil ribadisce di non aver nulla in contrario: «Serve, però - dice il segretario generale Maurizio Landini - una regia nazionale e il Ssn dovrà avere un ruolo centrale, anche nelle priorità sui lavoratori più esposti». //



**INNOVAZIONE** La New Feed Team di San Grato è una di quelle che ha ottenuto il sostegno da Milano

## La Regione Lombardia per le start-up: finanziata anche un'impresa lodigiana

■ Il Pirellone si muove a sostegno delle start-up lombarde: grazie alla misura "Archè", la Regione ha investito una quota importante a sostegno delle nuove realtà imprenditoriali, finanziando tra queste anche un'impresa lodigiana.

Il bando promosso dalla Regione si rivolgeva alle start-up, micro-piccole e medie imprese, nonché ai professionisti, per definire al meglio il proprio modello di business, per aiutarli a trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di innovazione in grado di rafforzarle, in particolar modo per rispondere agli effetti della crisi innescata dalla pandemia, che le ha costrette a sostenere i costi del lockdown e spesso a subire una perdita di capitale.

La dotazione economica è stata complessivamente di quasi 15 milioni di euro, per un investimento totale superiore ai 30 milioni: l'agevolazione, infatti, si configura come un contributo a fondo perduto fino al 50 per cento delle spese considerate ammissibili, entro un limite massimo di 75mila euro (con un inve-

stimento minimo ammissibile pari a 30mila euro).

Questo ha permesso di finanziare ben 299 progetti su 430 domande pervenute alla scadenza del bando, lo scorso settembre, di cui 313 ammesse in graduatoria: praticamente, la stragrande maggioranza delle domande ammesse sono state finanziate, eppure tra queste figura soltanto un'impresa lodigiana, pari allo 0,3 per cento del totale. Si tratta della lodigiana New Feed Team, un'impresa del settore zootecnico nata nel 2017, che opera nella zona industriale di San Grato a Lodi.

Sull'argomento è intervenuto il neo-assessore regionale **Guido Guidesi**: «La Lombardia si conferma Regione leader in Italia per numero di start up innovative - ha commentato l'assessore regionale **Guidesi** -. L'impegno di Regione Lombardia è quello di sostenere le idee dei nostri giovani imprenditori affinché questo primato si confermi anche in futuro e strumenti come la misura "Archè" vanno proprio in questa direzione». ■

**Fe. Ga.**

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## Bando "Al Via": altri 4 milioni di euro

Su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, la Giunta di Regione Lombardia ha deciso di incrementare di 4.000.000 euro la dotazione finanziaria del Bando 'Al Via - Linea Investimenti aziendali Fast' per quanto riguarda la quota di contributo in conto capitale. Con questi 4.000.000 euro la dotazione finanziaria sale a 137.500.000 euro.

La domanda di partecipazione deve essere presentata solo online su [www.siage.regione.lombardia.it](http://www.siage.regione.lombardia.it) fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e comunque non oltre il 30 giugno 2021.

4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





# Regione: 1,9 milioni di cofinanziamento per 39 start up locali

**Il bando.** Pubblicata la graduatoria di «Archè»  
Una risposta agli effetti della crisi generata dal Covid  
L'assessore **Guidesi**: «Sosteniamo le idee giovani»

■ Il bando ha come obiettivo il sostegno alle nuove realtà imprenditoriali lombarde

**DINO NIKPALJ**

Sono 39 i progetti di start up made in Bergamo cofinanziati dalla Regione Lombardia nell'ambito del bando «Archè»: il contributo complessivo erogato ammonta a 1 milione 902.215 euro a fronte di un investimento complessivo di 3 milioni 867.183 euro nella Bergamasca. Allargando il fronte alla Lombardia, «Archè», ha finanziato 299 progetti di start up con una dotazione economica complessivamente di 14.760.000 di euro per un investimento totale di 30.366.473,63.

«La Lombardia si conferma leader in Italia per numero di start up innovative. L'impegno di Regione Lombardia è quello di sostenere le idee dei nostri giovani imprenditori affinché questo primato si confermi anche in futuro e strumenti come la «Archè» vanno proprio in questa direzione», commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

## Business e nuovi mercati

Il bando ha come obiettivo il sostegno alle nuove realtà imprenditoriali lombarde start up, micro-piccole e medie imprese nonché professionisti per definire al meglio il proprio modello di business e per trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di co-innovazione in grado di rafforzarle.

Uno strumento previsto dalla legge 11 del 2014 per con-

correre «alle finalità di crescita competitività e attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia» per favorire «gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile» recita l'articolo 2.

Un bando che in questo caso risponde anche (e in particolare modo) agli effetti della crisi innescata dal Covid-19 che ha costretto queste realtà a sostenere i costi del lockdown e a subire di conseguenza una perdita di capitale.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili e nel limite massimo di 75.000 euro. L'investimento minimo ammissibile è stato di 30 mila euro.

## L'elenco dei beneficiari

Ecco l'elenco (decisamente composito) delle 39 realtà bergamasche ammesse al contributo di «Archè» per i progetti che hanno presentato: Specialwaves srl di Pedrengo, Sport all in One - Società sportiva dilettantistica srl di Mozzo, Elettrozincatura spa di Mornico al Serio, Wescan solutions srl di Bergamo (start up innovativa), Cripitalia srl (start up innovativa), L.M. Tecnologie dell'Aria srl di Grumello del Monte, Mrv Project srls di Treviolo (start up innovativa), Pasticceria di Dario Volpi di Cavernago, Etinastro

srl di Albino, Colorsolution srl di Lenna, 1Safe srl di Treviolo (start up culturale o creativa), Overmec.Tech srl di Treviglio, Sbostast srl di Caravaggio (start up innovativa), Le delizie di Sicilia snc di Arena Greta e Luca di Calcinante, G.T. Group srl di Almè, Alpine Life Società cooperativa sociale di Serina (start up innovativa), Floursnc di Alberto Patelli & c di Lovere, Incrementum srl di Stezzano, Cabra Design srl di Rogno (start up culturale o creativa), Matchplat (start up culturale o creativa), Il punto grafico srl di Verdello, Concreta srl (start up innovativa), Metalcover srl di Tavernola Bergamasca, Madtools srl di Bonate Sotto, Centri 624 Società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata, Ciano Shapes srl di Dalmine, Digigre di Seriate, Calyx srls di Bolgare, Farmacia del Santuario srl di Ghisalba, Welcome srl semplificata Taiobe di Ivan e Antonio Giovanelli di Palazzago, Studio Dieffe srl di Zanica, Digital srl di (start up innovativa), Bio Circulatory System Development srl di Grumello del Monte (start up innovativa), Gemma srl di Costa Volpino, Studio Tecnico di Roberto Miele srl, Composite Jazz srl di Presezzo (start up innovativa), Florewsup di Zanica (start up culturale o creativa) e Serre Bio 4.0 srl di Arzago d'Adda (start up innovativa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Startup innovative, tesoretto a 12 varesine

Riceveranno  
426.000 euro  
dalla Regione

**VARESE** - Dodici startup del Varesotto riceveranno complessivamente 426.000 euro dalla Regione Lombardia, generando un investimento totale di 859.000 euro all'interno della misura Archè, con cui si sono finanziati 299 aziende lombarde, grazie a una dotazione economica di circa quindici milioni di euro e generando un investimento totale pari al doppio.

Insomma, nonostante l'ammonterare molto interessante messo a disposizione dal Pirellone, il Varesotto si dimostra ancora una volta un po' timido nell'andare a caccia e nel vincere dei bandi pubblici, ricevendo soltanto il 3% delle risorse stanziare.

"Brindano" invece le imprese che sono riuscite ad aggiudicarsi il contributo, tutte all'interno della "fetta" destinata alle startup innovative, ovvero: Brancaro Industries di Cardano al Campo, Alchemilla società cooperativa sociale di Gallarate, Montagner Energia di Lozza, Sham Design di Busto Arsizio, Stefano Arbin di Vergiate, Cts di Gallarate, Farmacia Riva di Gallarate, Inquaero di Bu-

sto Arsizio, Quotadamo Gianluca Tiziano di Porto Ceresio, Plaza di Gallarate e Optimon di Tradate, oltre a Forge di Varese, che è invece rientrata fra le start up culturali o creative.

Il bando va a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, micro-piccole e medie imprese, nonché professionisti, per definire al meglio il proprio modello di business per trovare nuovi mercati e sviluppare esperienze di co-innovazione in grado di

rafforzarle, in particolar modo per rispondere agli effetti della crisi innescata dal Covid-19, che le ha costrette a sostenere i costi del lockdown e a subire di conseguenza una perdita di capitale. L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese considerate ammissibili e nel limite massimo di 75.000 euro, mentre l'investimento minimo ammissibile è pari a 30.000 euro.

«La Lombardia - commenta **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico - si conferma la regione leader in Italia per numero di startup innovative. Il nostro impegno è quindi quello di sostenere le idee dei giovani imprenditori, affinché questo primato si confermi anche in futuro e strumenti come la misura Archè vengano proprio in questa direzione».

**Nicola Antonello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4757 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## Cosa chiede la Lega

**“Così va cambiato il Recovery”.  
Parla **Guido Guidesi**, assessore  
allo Sviluppo della Lombardia**

Roma. Forse è un segno dei tempi che corrono, di draghismo dilagante, ma **Guido Guidesi**, assessore lombardo allo Sviluppo economico, responsabile della Lega per le Attività produttive, dice che è proprio in nome dell'europesismo che si spiegano le prese di posizione più polemiche del Carroccio delle ultime ore. “Perché sul Codice degli appalti chiediamo che l'Italia adotti semplicemente le normative comunitarie. Quanto ai vaccini, se plaudiamo alla scelta dell'Austria, lo facciamo perché l'Ue deve darsi una mossa. Altrimenti anche la scelta della Repubblica ceca di affidarsi allo Sputnik russo diventerebbe una via da percorrere”.

## Appalti, vaccini, Alitalia. “Ecco le idee della Lega sul Recovery”

Poi, certo, ogni provocazione va precisata. Perché sì, è vero che la normativa sugli appalti italiana è la più severa d'Europa, ma è pur vero, come si dice, che siamo il paese delle mafie più efficienti. “E' una narrazione che non accetto”, ribatte **Guidesi**. “Sia chiaro: i controlli devono essere severi. Ma spesso è proprio nella complicazione burocratica che la criminalità trova il suo terreno più fertile. L'Italia dovrebbe tornare alla normativa europea sugli appalti, perché è necessario semplificare e velocizzare: un'urgenza che diventa ineludibile, di fronte alle scadenze del Recovery plan”.

E s'arriva così al motivo della chiacchierata: quel Pnrr che è stato licenziato dalla vecchia maggioranza e su cui ora la Lega chiede correzioni concrete. **Matteo Salvini** pretende di riscriverlo da capo. “Molte delle linee guida da seguire ce le indica direttamente l'Europa. Più che una revisione di ogni singola voce di spesa, a nostro avviso andrebbe introdotta una modifica di metodo: i vari progetti vanno valutati soprattutto sulla base del loro impatto economico e sulle loro ricadute positive sull'indotto italiano. Un esempio? Puntiamo sull'idrogeno blu prima che su quello verde, perché è su quello blu che il nostro paese può essere davvero competitivo”.

E poi? “E poi innovazione e infrastrutture, sono due direttrici su cui bisogna investire anche per permettere alla nostra manifattura di rinnovarsi e di vedersi abbattere i costi di trasporto. L'asse portante della nostra econo-

mia del resto è ancora il manifatturiero. Ma troppo spesso, se le imprese capofila sono all'avanguardia, il resto della filiera soffre”. Non sarà anche colpa di una certa cultura del “piccolo è bello”, cara anche a voi della Lega? “La crescita delle imprese non la si fa per decreto. Semmai, le piccole aziende italiane hanno bisogno di una maggiore patrimonializzazione. Egli interventi di sostegno vanno fatti pensando alle varie filiere nel loro complesso, e non ai singoli comparti”. Quanto alle grandi imprese, il Mise guidato da Giancarlo Giorgetti dovrà occuparsi, tra l'altro, di Alitalia. Sono maturi i tempi per una decisione definitiva? “Me lo auguro. E spero sia una decisione che vada nella direzione del mercato attuale”.

Tra i lasciti del leghismo di governo resta ancora Quota 100, e gli effetti che ha prodotto sulle carenze di organico della Pa. “Rinnovare la Pa è necessario. E non lo si fa addossando le colpe ai precedenti governi, ma puntando sull'abbassamento dell'età del personale, il che porterà a una maggiore competenza sulle sfide che il Recovery ci pone, come la digitalizzazione. Il mio obiettivo resta quello di una Università per la Pa, sul modello francese. Più concretamente, spero che si affermi una volta per tutte un principio per cui, come avviene nel diritto del lavoro privato, anche nel pubblico si premi il merito e lo spirito di servizio”.

Parlamentare ed ex esponente del governo centrale prima, assessore lombardo ora. Dov'è che, visto con gli

occhi di **Guidesi**, il rapporto tra Roma e le regioni s'inceppa? “Nel momento in cui il confronto esce da un contesto istituzionale e viene avvelenato dalla polemica politica. Devo dire che il cambio di metodo apportato dall'arrivo di Mario Draghi è palpabile, anche perché è coinciso con la sostituzione di alcune persone, da ultimo il commissario straordinario, che non avevano affatto agevolato il dialogo tra il governo e la giunta. Dopodiché, spero in un cambio di passo anche nel merito dei provvedimenti. Dopo un anno di pandemia, bisogna fornire alle persone una prospettiva chiara, che vada oltre le norme settimanali. Se crediamo di poter riavviare davvero la macchina delle vaccinazioni ad aprile, fronteggiando così la terza ondata, si stabilisca fin da ora che le persone vaccinate potranno tornare a lavorare subito. Una sorta di pass occupazionale”. E qui però si viene al problema dei vaccini. La Repubblica ceca ha annunciato il ricorso allo Sputnik. “Credo che sia la strada che anche l'Italia potrebbe seguire laddove l'approvvigionamento dei vaccini a livello europeo continuasse così a rilento”.

**Valerio Valentini**





# Guidesi "Ci serve tempo per aiutarle a restare. Basta chiusure improvvise"



## ▲ Il dossier economia

**Guido Guidesi** è il nuovo assessore regionale allo Sviluppo economico di **Andrea Montanari**

«Siamo pronti a metterci a disposizione, ma basta con gli annunci sulle chiusure». L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** della Lega, lancia un appello alle imprese: «Le multinazionali rispettino la Regione, ma soprattutto i lavoratori».

### Assessore, perché la locomotiva d'Italia non è più attrattiva?

«Per prima cosa, bisogna dire che sono molto più le imprese che rimangono di quelle che vogliono andare via. Un aspetto positivo c'è. Le multinazionali ragionano in un contesto globale. Le scelte sulle chiusure spesso sono individuali e si fa fatica a capire alcune cose».

### Per esempio?

«Come si faccia a comunicare la chiusura di uno stabilimento nel quale il tasso di produttività è migliorato rispetto all'anno precedente. Lo dico nel rispetto del diritto d'impresa, ma il problema vero è che c'è anche una questione di tempistica».

### In che senso?

«La comunicazione di una chiusura fatta così non permette alla Regione

di poter intervenire. Vorremmo fare da supporto per cercare di far cambiare la decisione. Ma se oggi per domani mandano le lettere ai dipendenti annunciando la chiusura degli stabilimenti siamo impossibilitati ad intervenire».

### Che cosa propone alle imprese?

«Di mettere a disposizione delle imprese che stanno facendo queste scelte in modo repentino tutti gli strumenti che possono essere utili per poter dare continuità alla loro presenza in Lombardia».

### Come?

«Partendo da due considerazioni: il nostro rating finanziario regionale è abbastanza più garantito rispetto a quello di altri Paesi. E la qualità del lavoro dei lombardi è di gran lunga più qualificata. Il che porta a una riflessione: cosa si può fare prima di decretare la chiusura di uno stabilimento. La volontà di metterci a disposizione c'è, ma ci devono dare il tempo di farlo».

### Si spieghi meglio.

«Serve una formazione più specifica all'interno di quel sito produttivo? Possiamo parlarne. C'è una esigenza infrastrutturale? Siamo disponibili a discuterne. Se ci viene dato il tempo necessario siamo in grado di dare la nostra valutazione. Il nostro obiettivo è garantire continuità occupazionale e produttiva a quel sito. L'attrattività non dipende solo dagli strumenti economici».

### E da cosa?

«Dipende soprattutto dalle certezze dei tempi. Chi vuole investire vuole trovare un coordinamento organizzativo che dia certezze sui tempi di realizzazione del suo progetto, in modo da non dover rivedere il proprio piano economico».

**Fatto sta che grandi gruppi come Henkel e perfino un marchio farmaceutico israeliano hanno**

### deciso lo stesso di andare via.

«Henkel la vedremo domani, ma se ce lo avessero detto prima probabilmente saremmo riusciti a presentare degli strumenti per provare a fargli cambiare idea».

### Con la pandemia sarà ancora

### peggio.

«Dobbiamo avere la consapevolezza del rischio potenziale di queste uscite. Ma se le certifichiamo quando non è più un rischio perché la chiusura è già una certezza, facciamo fatica. Vorremmo trovare il modo di creare una prospettiva almeno di medio e lungo termine per tantissimi lavoratori».

### Le imprese lombarde produrranno il vaccino anti-Covid?

«Per produrre vaccini servono alcune condizioni essenziali relative alla linea produttiva. A cominciare dai bioreattori. Ma entro quattro mesi ritengo che anche due o tre aziende lombarde potrebbero far parte della filiera nazionale che contribuirà a produrre il vaccino».

### Quanto dovranno aspettare i lavoratori per avere la dose?

«Condivido la proposta che Confapi ha fatto ai medici. Bisogna calendarizzarla il prima possibile. Dare il vaccino ai lavoratori permetterebbe di sgravare i presidi sanitari pubblici e di accelerare il piano di vaccinazione. Dunque facciamo il tifo perché questa cosa si faccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

